

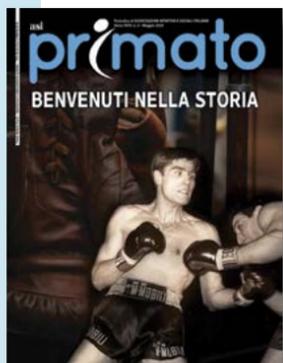
asi

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XXVI, n. 5 - Maggio 2025

primato

BENVENUTI NELLA STORIA





- 3 Editoriale
Claudio Barbaro
- 4 Nino per sempre
Italo Cucci
- 10 Campioni dello sport, Campioni sugli scranni
Gianluca Montebelli
- 14 Dalle quattro ruote in parallelo
al boom dell'inline
Federico Pasquali
- 18 ASI parte attiva della 15^a edizione
di tennis and friends
Massimiliano Curti
- 20 Quando vince la caparbietà
Donatella Italia
- 23 Ritrovarsi insieme per costruire il futuro
Fabio Argentini
- 31 Pagine di Sport
Fabio Argentini
- 32 Il nuovo volto dei Campionati Nazionali ASI
Damiano Poggi
- 36 A Rimini wellness
Edoardo Caianiello
- 40 Uno x Tutti
Alessia Pennesi
- 42 Tuttonotizie
- 43 ASI organizza
- 47 ASI Attività
- 50 Controcopertina
Umberto Silvestri



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XXVI, n. 5
Maggio 2025

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

condirettore
Sandro Giorgi

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinatore editoriale
Fabio Argentini

hanno collaborato
Edoardo Caianiello, Massimiliano Curti,
Donatella Italia, Federico Pasquali,
Alessia Pennesi, Damiano Poggi,
Umberto Silvestri

marketing
Achille Sette

direzione e amministrazione
Via della Ferratella in Laterano 33,
00184 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione
primato@asinazionale.it

grafica
Francesca Pagnani

stampa
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 5 Giugno 2025

La Redazione di Primato rende noto che, per garantire la pluralità delle idee ed il libero confronto, nel mensile compaiono e compariranno articoli di 'opinione' nei quali possono riscontrarsi contributi e posizioni non in linea con quelli del giornale. Gli autori dei pezzi si assumono in toto la responsabilità di quanto scritto.



Ciao amico mio



Il ricordo di Benvenuti mi accumuna a quello di milioni di italiani. Il 17 aprile 1967 ero con mio padre attaccato alla radiolina poiché non c'era la diretta Tv. Erano le 4 del mattino quando Nino diventò campione del Mondo dei pesi medi battendo Griffith a New York. Ricordo ancora e nitidamente il coro "Nino Nino Nino" che, per tutto l'incontro, quasi si sovrapponeva alla voce del radiocronista, Paolo Valenti che trasformò quella radiocronaca in un vero e proprio racconto epico. Quell'urlo di ventimila italiani e quella vittoria sapevano di riscatto. Li percepiamo così per la sensibilità trasmessa dai racconti di mio padre e forse per questo avevamo entrambi le lacrime agli occhi. Il nonno era un emigrante e morì a New York quando papà aveva appena sei anni, e lui mi raccontava che lo seppe solo un mese dopo.

Quel match con Emile Griffith fu un capolavoro tecnico e tattico: Benvenuti seppe fronteggiare un avversario potente e temibile, imponendogli un ritmo intelligente, fatto di colpi precisi e movimenti rapidi. Lo mise al tappeto nel quarto round e lo tenne costantemente sotto pressione. Alla fine, il verdetto fu unanime e sancì una delle vittorie più emozionanti della boxe italiana. Benvenuti aveva già conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma nel 1960 e il titolo europeo dei pesi welter, ma quella notte a New York lo consacrò definitivamente come uno dei più grandi.

Era il 2017, tanti anni dopo, quando insieme a Nino fummo invitati alla Fondazione "Spirito", che deteneva numerosi fondi archivistici, per un incontro con le comunità istriane. Portai con me un documento con la data di arrivo di nonno a New York, a Ellis Island, un isolotto di appena un quarto di chilometro quadrato, dove chi voleva entrare in America passava per esami medici e verifiche dei documenti. Quella sera Nino ci raccontò dei momenti che precedevano l'incontro, dell'isolarsi nel buio della spogliatoio sdraiato sul lettino, dell'iperventilazione cercando la concentrazione necessaria: quegli istanti li raccontava spesso e, ogni volta, aggiungeva nuovi particolari.

Benvenuti non è stato solo un grande campione, è stato un uomo vero, un simbolo per tanti connazionali che si riconoscevano in un uomo che sapeva portare la sua italianità con orgoglio, fierezza e dignità.

Il rapporto di Benvenuti con ASI nasce parallelamente al consolidamento dell'amicizia tra noi. Per lungo tempo ci ha accompagnato in tutta Italia ed era consueto assistere a file di persone che volevano un autografo o si avvicinavano per un semplice saluto.

Durante un volo da Roma a Palermo fummo deviati a Catania per fortissime turbolenze. Io ero terrorizzato e lui rideva nel vedermi così.

Nino ha continuato a seguirci finché le forze gliel'hanno consentito.

Lo abbiamo festeggiato per i 40 anni della medaglia di Roma '60 che erano an-

che i sei di ASI. Una giornata bellissima, vissuta al Foro Italico durante la manifestazione Big Gym con Paolo Barelli all'epoca Assessore allo Sport della Provincia. E con anche Gianfranco Fini, Francesco Storace, Maurizio Gasparri, Giulio Maccarini e tanti altri parlamentari di Alleanza Nazionale: ricordando quel match del 1967, il trionfo olimpico, un'epopea che è passata anche per la sconfitta con Carlos Monzón, contro cui perse nel 1970 in uno dei match più duri della sua carriera. Ma anche in quella sconfitta, Benvenuti fu esempio di stile, sportività e onore. Anche in tempi recenti per il film patrocinato da Asi "Io sono il Colonnello" al Circolo Tevere Remo con Italo Cucci. O con la Corsa del Ricordo per la voglia di ricordare le sue radici e la fierezza delle sue origini. È stato per anni un testimone tenace di quelle sofferenze e, quando il dramma delle foibe e dell'esodo erano sotto silenzio, si è battuto per squarciare quel velo. Alla sua maniera, senza mai arrendersi. Con le sue parole e la sua presenza, contribuì a tenere accesi i riflettori sul dramma delle foibe, ricordando che, come nello sport, anche nella vita la dignità e il coraggio nascono spesso dalle prove più dure.

Abbiamo ricordato Benvenuti anche poco tempo fa, il 17 aprile quando abbiamo inaugurato la nuova sede di ASI: perché Nino è stato e sarà sempre nella storia dell'Ente. Nel mio intervento, ho raccontato di quella vittoria con Griffith.

Ciao amico mio. Noi non ti dimenticheremo mai.

NINO PER SEMPRE

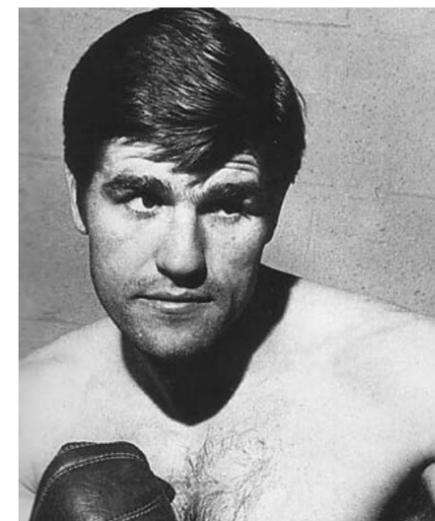
Prima la conoscenza professionale che in breve diventa amicizia, poi il percorso sportivo, cominciando dal titolo olimpico conquistato a Roma nel 1960 fino all'ultima esibizione sul ring, l'8 maggio 1971.

In poco più di dieci anni Benvenuti ha scritto la storia di uno dei più grandi pugili di tutti i tempi



 Italo Cucci

Il mio eroe come reca il dizionario "persona che per eccezionali virtù di coraggio o abnegazione s'impone all'ammirazione di tutti" - stavolta è Nino Benvenuti, un coetaneo, colui con il quale ho condiviso oltre sessant'anni non solo di sport ma di vita. Prima la conoscenza professionale che in breve diventa amicizia, poi il percorso sportivo, cominciando dal titolo olimpico conquistato a Roma nel 1960 fino all'ultima esibizione sul ring, l'8 maggio 1971, quando la supremazia selvaggia di Carlos Monzon lo costrinse alla resa che allora - presente allo Stadio Louis II di Montecarlo a bordo ring - definii indegna. E invece dovetti correggermi: il lancio della spugna da parte di Bruno Amaduzzi gli aveva salvato la vita. In poco più di dieci anni Nino ha scritto la storia di uno dei più grandi pugili di tutti i tempi non solo per l'Italia ma nel mondo. Come Primo Camera. Come lui osannato dalle folle eppoi ferito da pochi inetti.



Questo è un viaggio nella sua storia popolare e intima insieme. Tutto comincia con un amarcord del mitico match Griffith-Benvenuti del 17 aprile 1967, quando Nino diventò campione del mondo dei pesi medi. Come Marcel Cerdan, l'uomo di Edith Piaf che ne cantò la tragica morte in aereo tutta la vita. Non se ne doveva parlare, ovviamente, alla vigilia dell'evento del Madison

Square Garden: all'italiana, rammentare la tragedia del bel Marcel che aveva incrinato per sempre la voce divina di Edith portava sfiga. E mai ne parlai, durante i lunghi giorni che separavano il clan Benvenuti dal viaggio in America, quando con Nino si decisero interviste che parevano sedute psicologiche. Anche se vivevamo entrambi a Bologna, ci sentivamo al telefono: lunghe chiacchierate con il ragazzo istriano che si era ripresa l'Italia vincendo - come dicevo - il titolo olimpico nel Sessanta, a Roma, nella fantastica stagione di Livio Berruti, Wilma Rudolph e Cassius Clay, quest'ultimo già in movimento verso la condanna dei pregiudizi razziali per cui sarebbe diventato Muhammad Ali.

Quel lungo viaggio da esule. Penso ancora all'ipocrisia di tanti giornalisti e scrittori nostrani che fingevano di non sapere che anche Nino, istriano, voleva recuperare i suoi diritti di cittadino italiano, e proprio a Bologna, la città che aveva fischiato e insultato i profughi dall'Istria ceduta a Tito di passaggio alla Stazione Centrale con il treno della speranza. E





della disperazione. Una storia da raccontare subito, nei giorni dati al ricordo delle foibe titine. La domenica del 16 febbraio 1947 da Pola, Istria, città d'Italia cantata da Dante, oggi Croazia, erano partiti in treno diversi convogli di esuli italiani con i loro ultimi beni e, solitamente, una bandiera tricolore. I vagoni erano diretti ad Ancona dove gli esuli vennero accolti dall'esercito a proteggerli da connazionali, militanti di sinistra, che non mostrarono alcun gesto di solidarietà. E venne il peggio. *“La sera successiva - racconta Wikipedia - partirono stipati in un treno merci, sistemati tra la paglia all'interno dei vagoni, alla volta di Bologna dove la Pontificia Opera di Assistenza e la Croce Rossa Italiana avevano preparato dei pasti caldi, soprattutto per bambini e anziani. Il treno giunse alla stazione di Bologna solo a mezzogiorno del giorno seguente, martedì 18 febbraio 1947”.*

Qui, dai microfoni di certi ferrovieri sindacalisti CGIL e iscritti al PCI, fu diramato

l'avviso: *“Se i profughi si fermano per mangiare, lo sciopero bloccherà la stazione”.* Il treno venne preso a sassate da alcuni giovani che sventolavano la bandiera rossa con falce e martello, altri lanciarono pomodori e sputarono sui loro connazionali, mentre taluni versarono addirittura il latte, destinato ai bambini in grave stato di disidratazione, sulle rotaie, dopo aver buttato le vettovalie nella spazzatura.

Per non avere il blocco del più importante snodo ferroviario d'Italia il treno venne fatto ripartire per Parma dove POA e CRI poterono distribuire il cibo, trasportato da Bologna con automezzi dell'esercito. La destinazione finale fu La Spezia dove i profughi furono temporaneamente sistemati in una caserma. Queste testimonianze nel tempo si sono accresciute di dettagli grazie ai racconti di vari esuli.

E le ho raccolte anche dalla viva voce di un altro grande esule, Ottavio Missoni, atle-

Benvenuti e Pamich, testimonial della Corsa del Ricordo

ta olimpionico, soldato, grande firma della moda, patron degli esuli istriani, orgoglioso di chiamarsi fino alla morte - avrebbe compiuto 100 anni in questi giorni - *“sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio”.* Con questo spirito conobbi Nino e mi legai a lui anche se al tempo la ricca boxe italiana gli aveva proposto un degno avversario, Sandro Mazzinghi, toscano di Pontedera, audace e scontroso, allegro e sprezzante insieme. Allora, fino al match voluto dagli sciochi che si concluse con la vittoria di Nino al Palazzo dello Sport di Roma, il 17 dicembre 1965, i fans della boxe erano divisi come quelli della bici fra Bartali e Coppi.

Si affrontarono davanti a un pubblico di quindicimila appassionati fra i quali personaggi popolari come Delia Scala, Mina, Nicola Pietrangeli, Aldo Fabrizi, Renato Salvatori, Renato Rascel, Franco Interlenghi

e Walter Chiari. Quest'ultimo, a sua volta pugile in gioventù, grande appassionato e amico di Mazzinghi, mi raccontò i dettagli di quel combattimento a suo avviso vinto ingiustamente da Nino.

La sfida, con interviste, articoli, libri, si protrasse per anni. Pur essendo un seguace di Benvenuti, ho sempre sostenuto che quel durissimo confronto aveva solo tolto energie per future sfide ai due campioni.

Così nacque la nostra amicizia. Ma torniamo al nostro eroe e alla nascita della nostra amicizia. Prim'ancora di trasferirmi a “Stadio” avevo trascorso un paio d'anni nella redazione sportiva del “Resto del Carlino” guidata da Severo Boschi, un giornalista geniale che giostrava nelle arene calcistiche, pugilistiche e della Formula 1. Fu lui a presentarmi per la prima volta Nino quando gli fece una straordinaria intervista che diventò libro. Quando toccò a me intervistarlo, per esser diversi ci inventammo un gioco: incontrarci... al telefono. La voce perennemente afona di Nino dava alle nostre interviste telefoniche il tono di una confessione. Piacquero a lui, a me, più tardi ai lettori di “Stadio” e prepararono l'evento americano insieme alle note di Remo Roveri, il più grande scrittore di boxe di quei tempi. Remo prima della guerra era un tipografo del “Resto del Carlino”, alla Liberazione impugnò un mitra e partecipò, da rosso, al riordino politico del giornale caro a Mussolini e ai neri, che per un po' - epurato dagli alleati - si chiamò “il Giornale dell'Emilia”; poi si mise a scrivere, Remo, divinamente: dalla sua Olivetti uscivano cartelle che sembravano stampate, degne del più grande scrittore di boxe, tale Ernest Hemingway. Io leggevo lui - per imparare - lui leggeva me, e da buon comunista s'incazzava: *“Mi sembrate due fascistelli sentimentali”.* Ma lui e Nino partirono per l'America, io no, restai a casa.

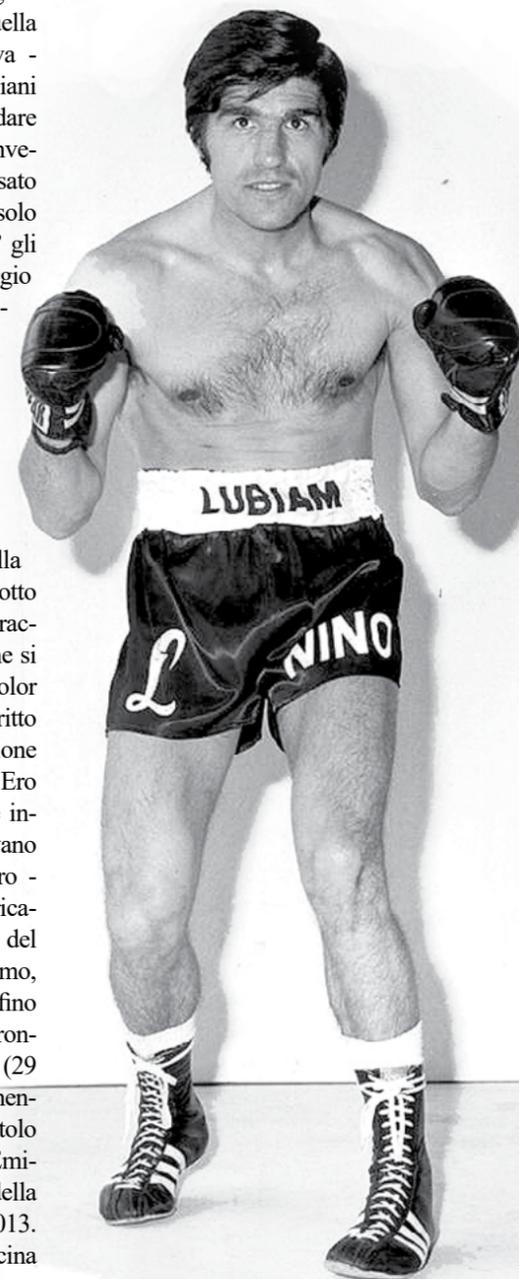
E venne il giorno - anzi la notte - del match, 17 aprile 1967... Dovete sapere che a quei tempi in molti giornali c'era poca voglia di buttar soldi per certi eventi, si mandavano rari inviati in giro per il mondo con la raccomandazione di spedire dei telex brevi e succosi che altri - detti estensori - avrebbero “sviluppati”; e mai si sarebbe arrivati a met-

tere addirittura una linea telefonica sul desk, al “Madison”, come usava per i giornaloni e gli inviati molto speciali: così, per i miei precedenti... benvenutiani fui scelto come “estensore” di Roveri nell'eventuale edizione straordinaria di “Stadio” per il Grande Match. Che sarebbe stato divulgato da Radiorai, non dalla tivù, e letteralmente cantato da uno straordinario Paolo Valenti.

Oltre ai numerosi santi, poeti, navigatori e... superstiziosi, l'Italia ha partorito legioni di moralisti, alcuni dei quali - insediati al governo del Paese e della Rai statale - sceglievano il cosiddetto bene pubblico; e quella notte venne vietata la diretta televisiva - programmata per le tre - perché gli italiani dovevano alzarsi presto la mattina e andare a lavorare, altro che boxe, altro che Benvenuti (*“quel fascistello”*, avranno pensato l'onorevole e il funzionario di turno); solo due anni dopo la Rai avrebbe “aperto” gli schermi dopo mezzanotte per l'allunaggio di Armstrong il mitico scazzo fra Ruggero Orlando e Tito Stagno.

Per Nino “Braccioforte” diretta radio e basta... Si calcolò - a dimostrazione della stupidità dei potenti - che diciotto milioni di italiani, ben svegli, seguirono nella notte l'affascinante racconto di Valenti; fra i tanti c'ero anch'io, taccuino alla mano e cuore in gola, spesso, fra un cazzotto e l'altro; poi venne l'ora del trionfo, abbracci, Fratelli d'Italia, e mentre in redazione si brindava io, davanti alla mia Lexicon color caffelatte, buttai giù il pezzo altrui, scritto col cuore. Firmato Remo Roveri. Edizione straordinaria bruciata in un mattino. Ero contento per Nino e delle ore trascorse insieme “in confessionale” che già avevano tracciato il profilo di un campione vero - non solo il Bianco che gli affaristi americani volevano sul trono dei medi al posto del campione Nero - e di un uomo verissimo, come ebbe poi a dimostrare negli anni, fino alle recenti prove d'amicizia nei confronti del rivale che in un match di ritorno (29 settembre 1967) l'aveva sconfitto duramente prima di cedergli definitivamente il titolo nella “bella” del 4 marzo 1968: ritrovò Emile gravemente malato e l'aiutò prima della sua morte, avvenuta il 23 luglio del 2013. Ero contento anche per “Stadio”, l'officina

della mia giovinezza dove avevo imparato ad amare lo sport e il giornalismo sportivo, a quei tempi ricco di passioni sincere e di firme eccellenti. Come quella di Remo Roveri che qualche giorno dopo il ritorno da New York mi chiamò alla sua scrivania, sempre burbero, con gli occhiali a mezzo naso e l'aria infastidita: tirò fuori da un cassetto un pacco di lettere a lui indirizzate, solo un paio aperte, *“Questa è roba per te”.* E non disse - generoso - roba. Erano, quelle missive, tutti complimenti a lui indirizzati, per quel





Benvenuti contro Carlos Monzon

“bell’articolo su Benvenuti campione del mondo”. Finsi lipperli imbarazzo e invece avevo passato un esame importante anche senza esibire il mio nome. Da quel giorno diventai ancora più amico di Nino e ne seguì la carriera passo passo, finalmente in diretta, dal vivo, senza dover rimpiazzare qualcuno. Fino alla notte, drammatica, di Montecarlo, 8 aprile 1971, quando - seduto a bordo ring da inviato del “Resto del Carlino” - vidi il grande e feroce Carlos Monzon infierire su di lui fino al lancio della spugna, il gesto d’amicizia di Bruno Amaduzzi, il manager, che - come ho detto - sottrasse Nino da una brutta punizione. Fui tra i primi ad accorrere nello spogliatoio dello stadio Louis II dove Benvenuti picchiava il muro come fosse Monzon gridando che avrebbe dovuto continuare, che l’avrebbe battuto. La mattina dopo, nella sua camera d’albergo, mi disse invece, con la voce delle confessioni: “Aveva ragione Bruno, ha fatto bene...”. Dopo, ho raccontato la irresistibile ascesa di Carlos, il pugile più forte che io abbia conosciuto - fino all’inevitabile caduta. E alla tragica fine da protagonista di un appassionante noir. Prima del match di Montecarlo avevo incontrato e conosciuto Monzon al Grand’Hotel del Mare a Bordighera, dov’era in ritiro. Ritiro.

Si fa per dire. Per una chiacchierata di un quarto d’ora dovetto sottrarlo alle cure di due bellissime ragazze francesi, indossatrici mi dissero, forse anche qualcos’altro, e quando venne l’ora di cena lo vidi abboffarsi serenamente con accompagnamento di champagne. E delle solite due. Era un pugile libero e un uomo libero, Carlos, perché gli argentini, critici in testa, non credevano in lui e a Bordighera non c’era un giornalista a raccontare le sue imprese amatorie né quelle del ring. Quando ripartii per Montecarlo ero ottimista. Nino era davvero in ritiro, con Amaduzzi e il resto della compagnia a vietargli eccessi gastronomici e la petulante consorte a negargli anche sogni di donne. E invece...

Dai ritagli del “Carlino” di quell’evento straordinario riesco a trarre qualche ricordo dall’immediata vigilia del match fino alla sua drammatica conclusione. “Alla piscina Ranieri III, dove avevano luogo le operazioni di peso, dimostrando un certo nervosismo Nino non ha risposto ai richiami dei fotografi, si è pesato in privato...” dando inizio a una sorta di balletto della bilancia, salendovi sopra e sparendo pur di non incontrare Monzon che l’aveva già battuto a Roma, gli aveva concesso la rivincita e lì, davanti a tutti, faceva lo smargiasso chiedendo “dov’è Nino? È scappato?”. E venne la sera della grande sfida. “Ranieri, principe

di Monaco, accompagnato dalla deliziosa figlia Caroline e dal figlio maggiore, è stato il primo ad arrivare... Non era con lui la principessa Grace impegnata con i cani... Un’ora prima del match è arrivata con il sussiego della primadonna Giuliana Benvenuti, la moglie di Nino in completo giacca e pantaloni arlecchino e mantello nero. Giuliana, dopo aver distribuito sorrisi, si è recata a rendere omaggio al principe Ranieri che l’ha salutata restando comodamente seduto in poltrona... In apertura di serata il nostro Vargellini trova il solito verdetto partigiano che dà la vittoria al solito francese, Cerdan jr... ed ecco il Mondiale, i soliti inni, le solite passerelle. Poi la parola ai pugni... Primo round: Nino attacca col sinistro, colpisce in gancio, assalta e chiude in corpo a corpo... Job sinistro di Monzon, si chiude con il Gancio sinistro di Nino... la sua guardia è alta, per evitare i destri che negli ultimi incontri arrivavano troppo spesso a segno... Secondo round: le trattenute di Nino sono un capolavoro di abilità e scorrettezza, ma in un’uscita incassa un gancio sinistro, poi un destro... E ancora un sinistro di Monzon, Benvenuti è a terra, viene contato, lo salva il gong... Proteste: Monzon lo ha colpito alla nuca... Terzo round: l’Indio macina di destro e sinistro, colpisce di nuovo Nino alla nuca... Nino cade, vorrebbe rialzarsi, lanciarsi di nuovo contro Monzon ma Amaduzzi lo trat-

tiene dopo aver gettato la spugna in segno di resa... Una soluzione vile - scrissi per la cronaca dettata minuto per minuto - del match che aveva richiamato migliaia di persone a bordo ring, l’attenzione di tutta la critica mondiale, nonché milioni di telespettatori di tutto il mondo. Ma forse la decisione di Amaduzzi umanamente parlando è stata giusta. Il suo pupillo, ormai l’ombra del grande campione che abbiamo conosciuto, stava nettamente crollando sotto la potenza dell’avversario che poco concede allo stile ma colma certe lacune con pugni terribili...”. Nemmeno io fui lucido, quella sera, travolto dal dramma di un amico più che dalla esibizione di potenza di Carlos del quale non ho mai dimenticato il sorriso da vendicatore impietoso sfoggiato davanti a un pubblico ch’era arrivato a Montecarlo per veder rinascere Nino l’Italiano non per la conferma dell’Indio argentino che invece mi conquistò e seguì, dopo, nei suoi confronti mondiali. La sua grandezza esplose definitivamente più tardi a Parigi quando umiliò Claude Bouttier che s’era presentato sul ring del Novhotel indossando un mantello bianco mentre risuonava una marcia trionfale... Quel trionfo parigino gli offrì poi l’amore di due star, Nathalie Delon e Mirelle Darc, e una passione per Ursula Andress, come raccontarono le note gossipare.

Il successo gli offrì anche una carriera cinematografica, ma si perse nella violenza e nella follia. Piansi la sua tragica fine e poco dopo chiusi con la boxe. Diversa, molto diversa, la vita di Nino, dopo la caduta. Era riuscito a imitare Marcel Cerdan ma aveva salvato la pelle. E noi, gli ammiratori, gli amici, non gli avevamo fatto un buon servizio sollecitando il match di ritorno con Monzon. Quando tornai a Bologna, il direttore Enzo Biagi mi sfotté: “Gliel’avevo detto che Benvenuti era cotto”. Si riferiva al match di Bologna con l’argentino Josè Chirino che aveva perso ai punti poco tempo prima dopo essere andato al tappeto due volte. Biagi, in realtà, non aveva espresso un giudizio tecnico: gli stava sulle palle il “fascistello” Benvenuti che anni dopo avrebbe tentato la vita politica presentandosi alle elezioni con il Movimento Sociale Italiano.

Come spesso accade, la sconfitta sportiva portò un po’ alla volta altre cadute.

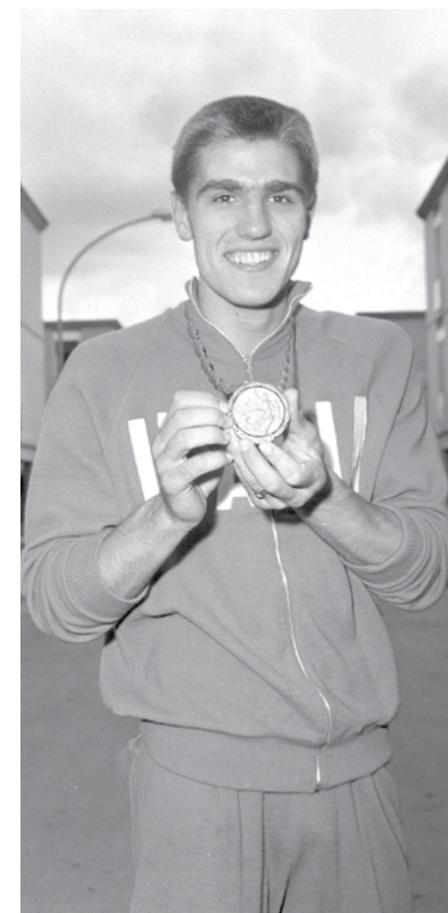
Famigliari, economiche. Il tutto affrontato con tanta dignità. Un giorno seppi che Nino vendeva enciclopedie e gli dissi che aveva avuto un precedente... storico: un giorno del 1947 si era presentato a casa mia, a Rimini, un signore imbiancato ma con un fisico possente che vendeva importanti libri sulla Storia del Fascismo. Mio fratello maggiore, arruolato nella Repubblica Sociale, gli chiese a bruciapelo: “Ma lei è Erminio Spalla?”. Lui arrossì e confermò. Era stato un pugile, attore cinematografico fra i più richiesti negli anni Trenta e Quaranta, scultore e cantante in Italia e in America. Era amico di Enrico Caruso e Beniamino Gigli. Fu il primo pugile italiano a conquistare il titolo di campione europeo, negli anni Venti. Premiato da Mussolini ne pagò per breve tempo le conseguenze dopo la liberazione. Poi a Cinecittà si ricordarono di lui e si rifece con il cinema. Erminio Spalla girò in tutto 53 film, con registi come Mario Bonnard, Amleto Palermi, Goffredo Alessandrini, Carmine Gallone, Alessandro Blasetti (in *Fabiola* del 1949), René Clair, Vittorio De Sica e Dino Risi (*Poveri ma belli* nel 1957 e *Il mattatore* del 1960). Tra le sue interpretazioni si ricorda quella del barbone Gaetano in *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica (1950), nel quale improvvisava un combattimento di boxe a pugni nudi e quella in *Un uomo facile*, di Paolo Heusch.

Fui profetico. Giuseppe Pasquale, importante assicuratore già presidente della Federcalcio ai tempi della Corea, editore della “Gazzetta dello Sport” e del “Guerin Sportivo”, diventato produttore cinematografico arruolò Nino facendogli girare alcuni film di discreto successo.

Il debutto, in uno spaghetti-western di Duccio Tessari, *Vivi preferibilmente morti*, al fianco di Giuliano Gemma - con il quale aveva condiviso il servizio di leva presso la caserma dei pompieri alle Capannelle di Roma - e la bellissima Sydne Rome. Il secondo, un poliziesco di Stelvio Massi, *Mark il poliziotto spara per primo* (1975) con Lee J. Cobb e Massimo Girotti. Poi, *Il Toro* del Pallonetto, regista Luigi Barletta, con Ugo Gregoretti (Joe Esposito, detto il “Toro del

Pallonetto”, è nella la storia della boxe accusato per uno scandalo delle scommesse: un pentito della camorra lo disculpò e il film racconta la sua Napoli). È stato poi consulente e interprete del film Carnera - *The Walking Mountain* (2008), regia di Renzo Martinelli sulla vita di Primo Carnera, un altro campionesimo italiano che la sinistra tentò di abbattere ed ebbe l’omaggio letterario di Gianni Brera. Nel maggio 2019 Nino ha partecipato alla realizzazione di un documentario sulla drammatica storia di Carlos Monzon. Tornato in auge, Benvenuti è sta-to ingaggiato dalla Rai come commentatore sportivo fino a quando è stato... epurato. È anche giornalista. In questa veste mi ha anche intervistato. E il giro si è chiuso. Ha smesso da poco di lavorare per godersi la vecchiaia, circondato dagli stessi amici di un tempo che non lo hanno mai lasciato.

E con Nadia Bertorello, la bellissima bolognese che aveva conosciuto ventenne e ha sposato nel 1998. ■





CAMPIONI DELLO SPORT, CAMPIONI SUGLI SCRANNI

 Gianluca Montebelli



naggi, predestinati e capaci di esprimere le proprie virtù, con egual successo, sui campi di gara e nelle 'stanze dei bottoni'. Una doppia vita che li hanno portati a rimanere per sempre nella memoria di chi ne ha apprezzato le capacità tecniche e nei libri di storia.

Alcune leggende, idoli dei tifosi, medaglie olimpiche, star celebrate su campi e palestre, hanno deciso di dare il loro contributo alla politica dei rispettivi paesi. Vediamo coloro che hanno lasciato le tracce più importanti del loro passaggio nelle 'stanze dei bottoni'



GEORGE WEAH

Lo ricordiamo in Italia come l'immarcabile bomber capace di volare da un'area all'altra con la palla al piede fino alla porta avversaria, centravanti potente e tecnico autore di gol straordinari e di trascinare con le sue giocate facendo spellare le mani ai tifosi del Milan. Il suo enorme talento lo ha visto protagonista anche con le maglie di Monaco, Paris Saint-Germain Chelsea, Manchester City e Marsiglia. Una carriera luminosa che gli è valsa il pallone d'oro

nel 1995 (unico africano nella storia) e il Fifa World Player. Nato e cresciuto nella baraccopoli di Clara Town, a Monrovia, una delle zone più povere del paese, ha sempre avuto nel cuore la sua Liberia. A metà degli anni '90 si convertì all'Islam. Dopo l'abbandono dell'attività agonistica, Weah è diventato una figura umanitaria e politica, impegnandosi a fondo nella lotta contro i problemi sociali e politici della Liberia. Entrato in politica nel dicembre si candidò e fu eletto presidente con il 61,5% dei consensi superando l'altro candidato, il vicepresidente Joseph Boakai. E' stato in carica fino al 2023, sconfitto in una rivincita con Boakai nelle elezioni del 2023.



ARNOLD SCHWARZENEGGER

Ci sono uomini che diventano icone e icone che si ricordano di essere anche uomini. Arnold Schwarzenegger rientra in entrambe le categorie. Dopo aver praticato diversi sport, Arnold dà inizio ad un'invidiabile carriera da body builder nella quale colleziona molti titoli internazionali come il celebre "Mr. Olympia". Ed è proprio il culturismo a fargli raggiungere prima una fama mondiale nel settore per poi portarlo a trasferirsi negli Stati Uniti. Poi la brillante carriera cinematografica, tanti film di successo che ne fanno uno dei più amati attori del suo tempo. Vince anche un Golden Globe come migliore attore esordiente. Nel frattempo, si avvicina alla carriera politica entrando a far parte del Partito Repubblicano. Nel 2003 si candida e viene eletto 38° Governatore della California. Nel 2006 viene riconfermato alla stessa carica, che termina nel gennaio 2011. Da sempre attivo contro il razzismo, l'inquinamento e il riscaldamento climatico è stato inserito nella lista del Time tra le 100 persone più influenti nella loro classifica annuale nel 2004 e nel 2007.



PELÈ

O Rei, insignito dalla Fifa, insieme a Maradona, come miglior calciatore del secolo. Tre volte vincitore della Coppa del mondo FIFA e capocannoniere assoluto della Selecao con 77 reti, Pelé è stato un'icona globale dello sport più popolare al mondo, è stato una delle figure sportive più importanti del XX secolo. Abbandonata l'attività agonistica, si è dedicato anche alla politica ed è stato, tra l'altro, ambasciatore dell'ONU e dell'UNICEF. Nel 1995 il presidente brasiliano Cardoso lo volle come ministro straordinario per lo sport. O Rei fece approvare la 'Legge Pelé' per ridurre la corruzione nel calcio brasiliano. Rimase ministro fino al 1998.



MANNY PACQUIAO

Pacquiao è uno dei più grandi pugili della storia. Ha conquistato 12 titoli mondiali ed è l'unico ad aver vinto in otto diverse categorie di peso: è un uomo che sembra non poter fare a meno di pensare alla sua vita come se fosse un incontro di boxe. Nelle Filippine Pacquiao è amatissimo e non solo per i suoi successi sul ring. Ormai è anche un veterano della politica. Si è candidato per la prima volta alle elezioni parlamentari nel 2007, ma senza successo. Poi, dal 2010 al 2016, ha fatto parte del Congresso delle Filippine e nel 2016 è stato eletto in Senato. Nel 2022 è stato candidato alla presidenza del paese.



KAKHA KALADZE

Terzino sinistro di buone doti tecniche che in Italia abbiamo conosciuto con le maglie di Milan e Genoa. Dopo il ritiro dal calcio è tornato in Georgia e ha intrapreso la carriera politica, aderendo al partito Sogno Georgiano, fondato dal miliardario georgiano Bidzina Ivanishvili per la sfida contro il presidente Mikheil Saak'ashvili nelle elezioni politiche del 2012 e in quelle presidenziali del 2013.

Dopo la vittoria delle elezioni politiche del 2012 è eletto deputato ed è stato nominato Ministro dell'Energia e delle Risorse Naturali, incarico che è stato confermato il 25 ottobre 2012 quando il governo Ivanishvili ha ottenuto la fiducia dal parlamento georgiano. Inoltre è stato nominato anche secondo vice-premier dopo Irakli Alasania e poi, nel febbraio 2013, dopo Giorgi Margvelashvili. Il 12 luglio 2017 si dimette per candidarsi alla carica di sindaco di Tbilisi venendo eletto alle consultazioni del 22 ottobre con il 51% dei voti.



DAMIANO TOMMASI

E' stato uno dei protagonisti dello scudetto della Roma del 2001. Dieci anni, 263 partite, con la maglia giallorossa onorata con grinta e tecnica, una luminosa carriera condita da 25 presenze e un gol nella nazionale maggiore. Svestiti i panni del calciatore ha

fatto molte altre cose. E' stato obiettore di coscienza al servizio militare (primo calciatore professionista a compiere tale scelta), educatore (nel 2001 ha fondato a Pescantina insieme alla moglie Chiara ad altri due amici prima un nido, poi un centro infanzia, una primaria e una scuola secondaria intitolata a Don Lorenzo Milani) e si è dedicato anima e corpo alla tutela della categoria dei calciatori, a difendere i diritti soprattutto di quegli atleti che sbarcano il lunario nei campionati minori. Nel 2011 assume la guida dell'Associazione Italiana Calciatori, prendendo il posto dello storico fondatore Sergio Campana portando avanti, battaglie importanti entrando, nel 2018, nel Consiglio Federale, sostenuto dall'attuale presidente federale Gabriele Gravina. Padre di sei figli, cattolico convinto, nel 2022, a testimonianza della voglia di mettersi sempre in gioco, si candida a Sindaco della sua città, Verona, sostenuto da un'alleanza di centrosinistra. Viene eletto sconfiggendo al ballottaggio il Sindaco uscente Federico Sboarina, di Fratelli d'Italia.



GIANNI RIVERA

E' certamente uno dei talenti più puri del nostro calcio. Il 'Golden Boy', capace meritarsi l'esordio in serie A a soli sedici anni, è stato primo calciatore italiano a vincere il pallone d'oro nel 1969, bandiera del Milan, uno degli eroi di quell'Italia-Germania 4-3 di Città del Messico rimasta per tutti la partita di sempre. Un numero 10 tra i più forti di sempre del calcio mondiale. La sua classe purissima, la sua intelligenza tattica, la sua visione di gioco, i suoi tocchi leggeri e i suoi passaggi smarcanti ne hanno fatto una leggenda calcistica. 501 presenze e 122 reti in serie A, 70 presenze e 14 reti in nazionale. Nel 1987, lasciata la carica di vicepresidente del Milan, Gianni Rivera cerca di portare la propria esperienza e umanità nella politica italiana. È subito eletto, quello stesso anno, nelle liste

della Democrazia Cristiana. Nel 1994 poi, in seguito allo scioglimento della Dc, entra nel Patto Segni, diventandone poi Presidente, e viene nuovamente eletto in Parlamento. Due anni dopo passa con l'Ulivo di Romano Prodi, ricoprendo la carica di sottosegretario alla Difesa, fino al 2001. Quello stesso anno, il Comune di Roma lo fa consulente per le Politiche Sportive. Nel 2005 poi, prende parte al Parlamento Europeo, subentrando a Mercedes Bresso, eletta nel frattempo presidente della Regione Piemonte.



PIETRO MENNEA

Forse l'atleta italiano più iconico di tutti i tempi. La 'Freccia del Sud'. a lungo detentore del record mondiale dei 200 metri, partecipò a cinque Olimpiadi vincendo l'oro a Mosca nel 1980 e il bronzo a Monaco nel 1972 (più un altro bronzo in Russia nella 4x400). Rivalleggiò, avendo spesso la meglio, con i velocisti statunitensi e con il russo Borzov, suo storico rivale. Poliedrico e dalla personalità non sempre facile, al termine della carriera rivolse le sue attenzioni a diverse attività. Nel 2006 diede vita, insieme con la moglie, alla "Fondazione Pietro Mennea", Onlus di carattere filantropico che, attraverso progetti specifici, effettua donazioni e assistenza sociale ad enti caritatevoli o di ricerca medico-scientifica, associazioni culturali e sportive. Lo scopo secondario è di carattere culturale e consiste nel diffondere lo sport e i suoi valori, nonché promuovere la lotta al doping. Alle elezioni europee del 1999 fu eletto deputato europeo nella lista I Democratici nella circoscrizione Sud e aderì al Gruppo del Partito Europeo dei Liberali, Democratici e Riformatori. Tra le attività come parlamentare, fu il principale redattore del Rapporto sullo Sport, di cui fu anche relatore in occasione del voto del Parlamento europeo nel mese di settembre del 2000. La relazione tra Sport e Democrazia, al centro

del Rapporto del 2000, è stata poi approfondita da Mennea nel volume A volte occorre perdere, pubblicato nel 2024 da Edizioni di Comunità. Alle elezioni politiche del 2001 si presentò come candidato al Senato della Repubblica nel collegio di Barletta-Trani con l'Italia dei Valori ma non fu eletto. Nel 2002, candidatosi a sindaco di Barletta con Forza Italia, fu sconfitto al primo turno.



MAURO BERRUTO

Lo ricordiamo CT sulla panchina della nazionale italiana di volley capace di conquistare un prestigioso bronzo alle Olimpiadi di Londra. Mauro Berruto è stato sempre qualcosa in più di un semplice, e bravo, allenatore di pallavolo. Giornalista e scrittore, dirigente ed educatore, poliedrico ed istrionico è stato capace di esprimere il suo talento e la sua cultura in diversi campi. A testimonianza del suo carisma, lasciata la nazionale di volley, fu chiamato dal presidente della Federazione Italiana tiro con l'arco Mario Scarzella a ricoprire il ruolo di direttore tecnico della nazionale italiana, che svolse con grande professionalità. Alle elezioni politiche del 2022 si candida e viene eletto con il Partito Democratico alla Camera dei deputati.



VALENTINA VEZZALI

La Regina del fioretto, l'atleta azzurra più medagliata alle Olimpiadi: sei ori, un argento e due bronzi tra gare individuali e a squadre, ottenute in cinque edizioni da Atlanta

1996 a Londra 2012. In carriera ha vinto anche 16 titoli Mondiali, 13 Europei, cinque Universiadi, due Giochi del Mediterraneo, 11 volte la Coppa del Mondo (78 prove vinte) e 30 titoli nazionali. Un vero e proprio mito del nostro sport. E' stata deputata durante la XVII legislatura con Scelta Civica, lasciata successivamente per Forza Italia. E poi anche sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport durante il governo Draghi. Impossibile con Vezzali non citare il siparietto del 2008 a Porta a Porta, con quel «Presidente, io da lei mi farei veramente toccare», riferito a Silvio Berlusconi.



PAOLO BARELLI

Da atleta Barelli è stato 20 volte campione italiano e 22 volte primatista italiano di nuoto, partecipando ai Giochi di Monaco 1972 e a due finali olimpiche a Montreal 1976, dove ha conquistato il settimo posto con la staffetta 4x100 mista e l'ottavo con la 4x200 stile. C'era anche lui in quella prima storica medaglia mondiale del nuoto italiano maschile: il bronzo con la staffetta 4x100 stile libero a Cali, in Colombia, nel 1975. Dalla corsia alla presidenza della Federazione Nuoto. 25 anni con risultati straordinari. 28 medaglie olimpiche in sei edizioni (5 ori, 9 argenti e 14 bronzi) e 157 mondiali in 13 edizioni (43 ori, 53 argenti e 61 bronzi). All'impegno per il nuoto italiano, si sono affiancati importanti incarichi internazionali, con Ligue Europeenne de Natation, la Confederation Mediterraneenne de Natation, e la Federation Internationale de Natation di cui è stato segretario e successivamente vicepresidente. E al mondo dello sport, che è parte integrante della sua vita, Barelli ha sempre dato un contributo anche grazie al suo ruolo di parlamentare. Senatore dal 2001 al 2013, dal marzo 2018 è Deputato e Presidente del gruppo di Forza Italia alla Camera.



GIUSY VERSACE

Il 22 agosto del 2005, durante una trasferta di lavoro, Giusy ha un terribile incidente automobilistico sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel quale perde entrambe le gambe. Un evento che rimette tutto in gioco ma che per lei non ha mai avuto il significato di una resa.

Nel 2010 inizia a correre con le protesi in carbonio e diventa la prima atleta italiana della storia a correre con amputazione bilaterale. In 7 anni colleziona ben 11 titoli italiani e segna diversi record nazionali sui 60, 100, 200 e 400 metri. Entra nel gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre e nel 2016 vince le sue prime medaglie internazionali (Campionati Europei: Argento sui 200m e Bronzo sui 400m). Nello stesso anno raggiunge il suo più grande obiettivo e partecipa alle Paralimpiadi di Rio, entrando in finale nella gara dei 200m. Nel 2011 fonda la Disabili No Limits Onlus, un'associazione no profit nata per donare a persone disabili, che vivono condizioni economiche svantaggiate, ausili per attività quotidiane e sportive come sedie a ruote ultraleggere e protesi in fibra di carbonio, ad oggi non previsti dal Sistema Sanitario Nazionale. Nel gennaio 2018 annuncia la propria candidatura nelle liste di Forza Italia per le elezioni politiche del 4 marzo. Viene eletta alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale di Varese e le viene assegnata la commissione Affari Sociali di Montecitorio. E' inoltre membro della Commissione Bicamerale per l'Infanzia e l'Adolescenza e viene nominata capo del dipartimento nazionale Pari Opportunità e Disabilità del Gruppo. Nell'agosto del 2022 aderisce ad Azione di Carlo Calenda. Alle elezioni politiche anticipate del 25 settembre viene eletta al Senato per il gruppo Azione - Italia Viva nel collegio plurinominale Lombardia - 01. Attualmente ricopre il ruolo di Segretario della Presidenza del Senato, è Vicepresidente 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale,

istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e Membro del Comitato per la legislazione. Il 3 dicembre 2023 costituisce l'Intergruppo parlamentare per la disabilità di cui è tutt'ora presidente e porta voce.



ANTONIO ROSSI

Campionissimo e leggenda azzurra, uno degli atleti simbolo dello sport italiano. Il suo primo trionfo internazionale avviene appena dieci anni dopo. Nel 1992, insieme a Bruno Dreossi, ha vinto la sua prima medaglia di bronzo, ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992, nel K2 500 m. Nel 2000 arriva l'oro a Sydney, seguito quattro anni dopo, nel 2004, dall'argento ad Atene. I riscontri sportivi continueranno anche a seguire, con una serie di qualificazioni importanti. Per la specialità K2 1000 m ha conquistato tre medaglie d'oro ai campionati del mondo (nel 1995, 1997 e 1998) e due d'argento (nel biennio 1993 e 1994). In totale vanta tre ori mondiali, uno europeo, cinque Olimpiadi con tre ori, un argento e un bronzo. Recentemente, come abbiamo anticipato, Antonio Rossi ha anche raccontato il drammatico momento vissuto quell'indimenticabile domenica 18 luglio 2021. Lo sportivo non stava pagaiando ma pedalava per la Granfondo Pinarello a Conegliano. E proprio in quel frangente lo ha colpito un infarto.

Entra in politica dopo la carriera agonistica. Nel maggio 2009, il proprio appoggio a Daniele Nava, candidato per la coalizione formata da Popolo della Libertà e Lega Nord alla presidenza della provincia di Lecco per le elezioni di giugno, il 18 dello stesso mese viene nominato assessore allo sport.

Dal 19 marzo 2013 entra a far parte della giunta Regionale della Lombardia in qualità di assessore allo Sport e alle Politiche per i giovani. Nel marzo 2018 viene nominato dal neo presidente della Lombardia Attilio Fontana sottosegretario allo Sport, alle Olimpiadi 2026 e ai Grandi eventi sportivi della regione. ■

DALLE QUATTRO RUOTE IN PARALLELO AL BOOM DELL'INLINE



Federico Pasquali

I pattini a rotelle hanno attraversato oltre due secoli di storia, trasformandosi da semplici giocattoli a strumenti sportivi altamente performanti. La loro evoluzione non ha riguardato solo la tecnologia, ma ha segnato anche un cambiamento culturale e sportivo, passando dalla danza in pista alla velocità sull'asfalto, fino agli acrobati dell'urban skating. Una storia fatta di ruote, cuscinetti e molto equilibrio.

La leggenda vuole che il primo prototipo di pattino a rotelle sia stato creato intorno al 1760 da un inventore belga, tale Jean-Joseph Merlin. L'idea era tanto geniale quanto azzardata: ruote in linea, nessun freno, e una dimostrazione pubblica finita, si racconta, contro uno specchio. Il risultato fu disastroso, ma la scintilla era stata accesa. Per trovare qualcosa di più funzionale bisognerà attendere il XIX secolo. Siamo nel 1863 e James Plimpton, un inventore statunitense, brevettò il primo pattino "quad", cioè con

quattro ruote disposte a coppie parallele. Questa configurazione garantiva più stabilità e manovrabilità, rendendo i pattini accessi-

Un attrezzo sportivo nato come giocattolo e divenuto altamente performante. Una storia fatta di ruote, cuscinetti e molto equilibrio



bili anche ai meno temerari. Grazie a questa invenzione, il loro utilizzo iniziò a diventare più popolare e nacquero le prime piste da pattinaggio, e nel giro di pochi decenni, andare sui pattini divenne una moda in Europa e negli Stati Uniti. Per gran parte del XX secolo, i pattini quad dominarono la scena. Si pattinava per divertimento nei roller rink, ma anche in competizioni di velocità e artistico. Negli anni '30 e '40, il roller derby spopolava negli Stati Uniti: uno sport spettacolare e fisico che fondeva corsa, contatto e strategia di squadra. Qui pattini erano costruiti con una base metallica (il truck), ruote in gomma o plastica dura e scarponcini in pelle rigida. Negli anni '70 e '80, poi, grazie alla nascita della cultura pop e ai diversi film usciti con protagonisti i pattini, i roller disco conquistarono l'immaginario collettivo: luci stroboscopiche, pantaloni a zampa e pattini luccicanti erano un must.

La crescente popolarità scatenò la fantasia di praticanti, inventori e aziende specializzate i cui profitti erano cresciuti a dismisura. Così negli anni '80 arrivò una vera rivoluzione.





Due fratelli del Minnesota, Scott e Brennan Olson, cercavano un modo per allenarsi al pattinaggio su ghiaccio anche in estate. La loro soluzione? Ruote in linea montate su uno scafo rigido. Così nacquero i "Rollerblade", dal nome della loro azienda, diventato sinonimo di pattini in linea. Gli "inline" permettevano una maggiore velocità e fluidità di movimento, grazie alla disposizione delle ruote in fila e all'uso di cuscinetti a

sfera sempre più sofisticati. In breve tempo conquistarono gli appassionati di fitness, velocità e trick. Il design si evolse: telai in alluminio, scarponi più leggeri, freni migliorati o rimossi del tutto per chi cercava prestazioni estreme.

Con i pattini in linea sono nati, o esplosi, nuovi sport. Il pattinaggio di velocità su strada, ad esempio, ha trovato negli inline un perfetto alleato, con atleti capaci di rag-

giungere i 60 km/h. Il freestyle slalom, con i suoi percorsi tra i coni a ritmo di musica, ha portato eleganza e tecnica. E poi lo street skating, erede diretto dello skateboarding: acrobazie urbane, salti su gradinate, discese adrenaliniche. Anche le discipline artistiche e l'hockey su pista si sono adattate. Se l'hockey tradizionale continua a usare il quad, l'hockey inline è diventato un fenomeno globale, con federazioni, tornei internazionali e un crescente numero di praticanti.

Oggi il mondo dei pattini è quanto mai variegato. I quad sono tornati di moda grazie al revival vintage e all'esplosione del roller dance su TikTok. Gli inline dominano le discipline sportive e continuano ad evolversi con materiali all'avanguardia. La tecnologia ha introdotto ruote in poliuretano di diverse durezze, scarponi termoformabili e telai intercambiabili. Ma oltre alla tecnica, è cambiato il significato sociale del pattinaggio. Se un tempo era una moda o un passatempo da domenica pomeriggio, oggi è uno stile di vita. Che si tratti di pattinare in pista, per le strade della città o in una gara internazionale, su quattro ruote c'è sempre voglia di libertà, equilibrio e un pizzico di follia. ■



Componenti comuni di un pattino a 4 rotelle:

Stivaletto: La scarpa del pattino, che può essere in pelle, nabuk, PU sintetico o altri materiali.

Piastra/Telaio: La parte che collega lo stivaletto al carrello e alle ruote. Può essere in plastica, metallo, fibra o alluminio.

Carrello/Crociera: La struttura che aggancia gli ammortizzatori e le ruote alla piastra.

Ammortizzatori (bushings): Delle boccole in gomma o poliuretano che permettono al carrello di inclinarsi, facilitando le curve.

Ruote: Le quattro ruote del pattino. Le loro caratteristiche variano notevolmente a seconda della disciplina.

Cuscinetti: Alloggiati all'interno delle ruote, permettono la rotazione fluida.

Freno (stopper/tampone): Posizionato frontalmente, in genere in gomma o poliuretano.

Pattini a 4 rotelle per il Pattinaggio Artistico

Caratteristiche Principali:

Stivaletto: Solitamente più rigido e strutturato rispetto ai pattini per il tempo libero.

Piastra/Telaio: Spesso in alluminio o leghe leggere per garantire resistenza e reattività.

Ruote:

Diametro: Generalmente più piccole per maggiore agilità, con diametri che vanno dai 55 mm ai 64 mm (spesso 57 mm o 62 mm).

Durezza (Durometro): Variabile a seconda della superficie di pattinaggio e della specialità. Si usa la scala "D" per indicare la durezza.

Ruote più morbide (es. 47D, 49D): Per superfici molto scivolose, offrono maggiore aderenza.

Ruote di media durezza (es. 53D, 57D): Per superfici mediamente scivolose o medie.

Ruote più dure (es. 60D o superiori): Per superfici più ruvide o per una maggiore scorrevolezza (ma minore aderenza).

Profilo: Possono avere un profilo più stretto per maggiore manovrabilità e scorrevolezza, in particolare nelle figure.

Cuscinetti: Di solito ABEC 5 o superiori per una buona scorrevolezza e precisione.

Freno (Tampone): Di alta qualità, in gomma o poliuretano, progettato per un'ottima aderenza e durata.

PATTINI IN LINEA

Le ruote montate nei pattini in linea sono molto differenti da quelle dei pattini tradizionali, quest'ultimi detti "i quad", le ruote in linea sono infatti più strette, con un diametro che va dai 50 mm ai 110 mm, inoltre il loro numero varia da 2 a 4 per carrello.

2 Route per la disciplina "Aggressive"

3 o 4 ruote per la disciplina, corsa, speed, style, rollercross, x-cross.

Il quad è utilizzato, invece, per giocare ad hockey o per il pattinaggio artistico.

Sono 4 ruote: generalmente lo standard di chi pratica freestyle è quello di avere carrelli che montano 4 ruote in linea, ma ci sono atleti orientati che utilizzano anche solo tre ruote.

Durezza: La durezza della ruota è importante e deve cambiare secondo la superficie in cui si deve pattinare e che stile si pratica. In generale comunque la durezza, segnata da un numero e da una "A" è utilizzata per superfici come:

- cemento : 84A - 85A - 86A

- asfalto : 82A - 83A - 84A

- parquet semi-morbido massimo 83A

- palestra morbide 78A

Ogni stile ha la sua ruota:

AGGRESSIVE:

Diametro utilizzato da 55 a 67 mm, minore velocità controllo su superfici non lisce, anche solo due ruote.

LO STYLE SLALOM, LO SPEED SLALOM E LO STREET HOCKEY: Diametro utilizzato da 72 ad 80 mm, ottima velocità su parquet ed asfalto, 3 o 4 ruote.

LA CORSA SU PISTA O STRADA (racing speed): Diametro da 80 a 110 mm, massima velocità, 4 ruote.

La dimensione (wheel):

La dimensione della ruota esprime il suo diametro in millimetri, le dimensioni standard da utilizzare per il freestyler che pratica speed slalom, e style slalom sono: 80 mm, 76 mm, 74 mm, 72 mm.

Il carrello (frame)

Le ruote sono da montare sul carrello metallico con viti da 29 mm a volte anche da 28 mm.

ASI PARTE ATTIVA DELLA 15^A EDIZIONE DI TENNIS AND FRIENDS



74.128 persone hanno effettuato i check-up gratuiti nel quadro della manifestazione andata in scena tra il Foro Italico e Piazza del Popolo. Il ruolo attivo dell'Ente sottolineato dal Presidente Claudio Barbaro

Massimiliano Curti

Prevenire è meglio che curare. Quello che può sembrare un claim anche piuttosto banale è una realtà inoppugnabile diventata nel tempo la mission di "Tennis and Friends - Sport e Salute" che, in collaborazione con la Federazione Italiana Tennis e Padel, ha

portato a Roma, alla Grand Stand Arena del Foro Italico e a Piazza del Popolo, la prevenzione in una "special edition 2025" apprezzata da migliaia di persone che hanno potuto beneficiare per l'occasione di visite, counseling e vaccinazioni, oltre alla possibilità di donare il sangue e di accedere a preziose informazioni in ambito sanitario. I numeri di Tennis and Friends evidenzia-

no l'importanza della manifestazione: la crescita è pari a oltre il 15% ogni anno. Complessivamente 256.000 visitatori hanno avuto l'opportunità di vivere la manifestazione apprendendone gli obiettivi; 74.128 persone hanno effettuato i check-up gratuiti, di cui oltre 6.200 i pazienti che sono stati richiamati per ulteriori accertamenti e cure farmacologiche nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

■ Questione di prevenzione

La prevenzione secondaria, svolta con screening dedicati alla salute femminile e maschile, è cruciale per la nostra salute - le parole del professor Giorgio Meneschincheri, fondatore e presidente della manifestazione - L'Italia, ad esempio, è all'avanguardia nella lotta al tumore al seno, con strutture modello in Europa. Dobbiamo inoltre ricordare che la prevenzione è vitale per la sostenibilità sanitaria e la qualità della vita di tutti. Un grazie particolare a tutto il personale sanitario volontario da sempre vicino alla popolazione per la protezione della loro salute". "Dobbiamo diffondere e promuovere la cultura della prevenzione, che è fondamentale in termini di salute e benessere - ha spiegato Antonello Aurigemma, presidente del Consiglio regionale del Lazio - E lo sport rappresenta un mezzo straordinario per lanciare messaggi positivi, oltre a rientrare in un corretto e sano stile di vita". Nella 15esima edizione di "Tennis and Friends", accompagnata dal motto "Una volée per la Salute: la prevenzione scende in campo", sono state tante le iniziative rivolte al pubblico. In particolare, il personale sanitario della Asl RM1 ha eseguito mammografie, visite ginecologiche con l'esecuzione di pap test, vaccini anti Hpv, Herpes Zoster e meningococco, screening per l'Hcv, screening oncologici regionali e consegna di provette per lo screening del tumore al colon-retto. La Società Italiana di Urologia ha messo a disposizione i propri specialisti per consulti e materiale informativo sulla prevenzione urologica, mentre il team sanitario della Guardia di Finanza ha offerto esami ematochimici a test rapido. Gemelli a casa, servizio di assistenza medico-infermieristica domiciliare che porta cure di alta qualità direttamente a casa dei pazienti, era presente per l'attività di consulting così come la Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica (Siaaic) con un punto informativo per proporre counseling. L'associazione Donatori Nati della Polizia di Stato, con una postazione mobile, ha inoltre raccolto il sangue e informato sulla cultura del dono e della prevenzione, a favore del progetto del Ministero della Salute "Dona vita, dona sangue". Insomma, un'occasione rara di informazione e prevenzione in cui si è anche annunciato l'avvio del progetto "Ten-



nis and friends in corsia", rivolto ai piccoli pazienti ricoverati presso le strutture sanitarie della Capitale.

La nostra campionessa Jasmine Paolini insieme con Paolo Bonolis testimonial di Tennis And Friends

■ ASI parte attiva di Tennis and Friends

"Sul tema del rapporto tra sport, prevenzione e salute, possiamo dire esista un prima e un dopo Tennis and Friends, evento che unisce spettacolo, sport, solidarietà e medicina - ha ricordato il presidente di Asi Nazionale, Claudio Barbaro che ha fortemente voluto la partecipazione dell'ente all'evento - Asi è al fianco di questo evento perché da sempre ribadisce come lo sport

debba essere, e sempre più diventare, un elemento centrale in dinamiche fondamentali quali salute, benessere, ambiente e cultura. Da anni ci impegniamo per una rivoluzione culturale che metta al centro lo sport come strumento di prevenzione, coesione e crescita sociale". ■

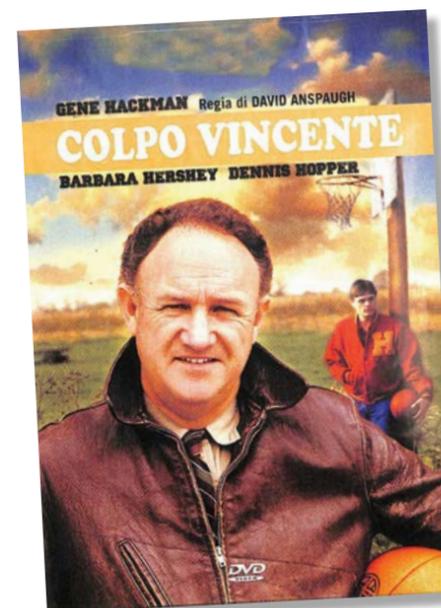
Il nostro Presidente Claudio Barbaro nel corso della presentazione di Tennis and Friends



QUANDO VINCE LA CAPARBIETÀ

Colpo Vincente, realizzato nel 1986 è dedicato alla vera storia della Milan High School, squadra che nel 1954 vinse il campionato di pallacanestro IHSAA (Indiana High School Athletic Association) dello Stato dell'Indiana

“**C**on quel volto un po' così”, potremmo definire così Gene Hackman, il monumentale attore purtroppo scomparso da poco, che regge sulle sue spalle tutta la pellicola *Colpo Vincente*, realizzata nel 1986 e dedicata alla vera storia della Milan High School, squadra che nel 1954 vinse il campionato di pallacanestro IHSAA (Indiana High School Athletic Association) dello Stato dell'Indiana. Hackman qui interpreta Norman Dale, un ex allenatore di pallacanestro allontanato



dalla professione per aver malmenato un suo giocatore durante un litigio in allenamento. Radiato dall'attività e rimasto fuori dal giro per una decina di anni, viene chiamato dal suo amico Cletus per allenare la squadra di Hickory, sperduto paesino nell'Indiana. Siamo agli inizi degli Anni Cinquanta e Dale non viene ben accolto dalla comunità molto chiusa di Hickory, ma il nostro preferisce ignorarli, deciso a portare avanti il suo incarico. Anche la squadra non lo accoglie nel migliore dei modi, tanto che Jimmy Chitwood, il giocatore di punta, abbandona addirittura lo sport. Dale però non si scoraggia e con caparbità e i pochi atleti che gli sono rimasti riesce a mettere in piedi una squadra per iniziare il campionato. Ma il suo carattere scontroso e poco incline ai compromessi, assieme agli scarsi risultati e alla scelta di prendere come assistente “Colpo in Canna” Flatch, genitore alcolizzato di uno dei suoi atleti, non gli fa accattivare le simpatie della popolazione. A peggiorare la situazione, una rissa alla fine di un match tra la sua squadra e quella avversaria, oltretutto ospite, che si conclude con il ferimento alla tempia di Merle, il figlio di “Colpo in Canna”.

In seguito a questo avvenimento il consiglio della scuola mette ai voti l'espulsione di Dale. Il risultato sembra scontato, ma a sorpresa Jimmy Chitwood fa irruzione al momento della votazione dichiarando di essere deciso a rientrare in squadra a una sola condizione: che Norman Dale resti



Colpo Vincente è un omaggio al basket, quello delle squadre liceali di provincia, lontano anni luce dai riflettori ma capace di esprimere lo spirito di comunità delle piccole cittadine. Gene Hackman, un attore con un palmares infinito di cui ricordiamo “solo” due Premi Oscar e quattro Golden Globe, offre qui l'ennesimo ritratto di questa tipologia di “duro dal cuore buono”, riuscendo (come sempre del resto) a emozionarci. A fargli da spalla nel tormentato ruolo di Colpo in Canna, Dennis Hopper: altro titano del grande schermo che con questa pellicola si portò a casa una candidatura agli Oscar. Due grandi interpreti per un racconto di provincia, di una realtà piccola ma immensa come gli Stati Uniti.

come allenatore degli Hickory. Con il ritorno del loro campione e una rinnovata fiducia, gli Hickory iniziano a vincere, arrivando così alla finale dei campionati statali. La partita è combattuta, ma

Dale coordina i suoi ragazzi affinché non perdano lucidità e Jimmy – con il coraggio che compete solo ai veri leader – si carica sulle spalle la squadra conquistando la vittoria. ■





Insieme verso il futuro

APRILE 1994 - APRILE 2024

TRENTESIMO ANNO

UNA STORIA DA RACCONTARE



Mondo ASI

Consulta dei Comitati Territoriali
e Conferenza Organizzativa dei Settori Tecnici
**RITROVARSI INSIEME
PER COSTRUIRE
IL FUTURO**



Abbiamo presentato numeri straordinari, che testimoniano la costante crescita del nostro Ente, da cui discendono, in particolare, due riflessioni che mi sento di condividere. La prima riguarda la capacità – tratto distintivo del nostro sodalizio – di essere cresciuti senza mai perdere di vista i valori fondanti”...

Claudio Barbaro

CLAUDIO BARBARO
ORA GUARDIAMO AVANTI CON AMBIZIONE

“Vedervi così entusiasti nel partecipare a questa manifestazione in cui il nostro mondo si è riunito, vedervi tutti così felici, ha reso felice e sereno me, come poche altre volte in contesti similari. E mi ha reso ancor più orgoglioso di rappresentarvi da tanti anni”: queste le parole del nostro Presidente Claudio

Barbaro al termine della quattro giorni di Sharm el Sheikh per la Consulta dei Comitati Territoriali e la Conferenza Organizzativa dei Settori Tecnici. “In questa occasione – ha proseguito Barbaro – abbiamo presentato numeri straordinari, che testimoniano la costante crescita del nostro Ente, da cui discendono, in particolare, due riflessioni che mi sento di condividere. La prima riguarda la capacità – tratto distintivo del nostro sodalizio – di essere cresciuti senza mai perdere di vista i valori fondanti che ci hanno accompagnato sin dall’inizio. Un ri-

sultato tutt’altro che scontato, soprattutto quando la base si allarga: ed è proprio per questo che dobbiamo riconoscerci un grande merito. Per me, questo resta il traguardo più importante. La seconda considerazione è che ora dobbiamo guardare avanti con ambizione. È tempo di alzare l’asticella, di consolidare le fondamenta che abbiamo costruito e, allo stesso tempo, di innalzare nuovi piani alla “casa comune”. Disponiamo di un patrimonio umano, progettuale e valoriale che dobbiamo saper valorizzare, difendere e far fruttare. Dobbiamo continuare a sviluppare strategie efficaci, potenziare la proposta sportiva, la comunicazione, e tradurre la nostra esperienza in nuovi progetti visionari unendo a questo la capacità di attrarre partner importanti come Domina, motivo per il quale siamo qui unitamente al fatto che questo incontro così esclusivo rappresenta un’occasione per rafforzare il legame tra tutti noi. Per consolidare l’esistente e lanciare nuove sfide è indispensabile che il mondo ASI proceda compatto, guardando al futuro con fiducia e visione condivisa”...



Fabio Argentini

Sharm el Sheikh, 9-11 maggio. Il mondo ASI si è riunito. Si è confrontato, a tratti con durezza. Ha proposto, suggerito, immaginato. E lo ha fatto come una grande famiglia che aveva voglia di ritrovarsi e di stare insieme. Quello di Sharm è stato un appuntamento particolarmente riuscito. Illuminanti i commenti nella chat della spedizione ASI: “Credo sia stata, probabilmente, la riunione più Produttiva, Motivante e Socializzante tra quelle da me svolte: che non sono poche! Semplicemente il fatto di aver conosciuto e condiviso modi di pensare e opinioni, con alcune persone a me fino a ieri sconosciute, connotando un Volto a un Nome, ha creato “valore” già dal primo giorno. Ancora grazie a tutti!”, scrive Enzo Spinola. “Una bellissima esperienza e condivisione di lavoro, idee momenti di spensieratezza e tanto altro in una stupenda cornice di Sharm”, così Cinzia Zaza. “Grazie a tutti per questa meravigliosa esperienza. La crescita è stata numerica ma anche di tanta qualità. Gli spunti per migliorare alcuni aspetti ci sono stati, gli interventi hanno dato la possibilità di confrontarci e di valutare



Il rinnovo della governance

“Per rispondere sempre più efficacemente alle sfide del futuro nel mondo sportivo

come migliorare alcune situazioni. Anche le cose fatte bene si possono fare meglio”, sottolinea Felice Barilla. “Caro Claudio, il tuo sguardo soddisfatto ed ‘estasiato’ durante i balli di gruppo nati spontanei durante la cena finale lo ricorderemo a lungo e con soddisfazione”, scrive Davide Magnabosco. “Un’esperienza indimenticabile! Viva Asi!”, aggiunge Elena Proietti. “Commosa e felice sarebbe riduttivo. Grazie, grazie di cuore veramente a tutti!”, scrive Matilde Balloni, compleanno festeggiato in aereo grazie alla complicità di comandante e hostess con un annuncio a sorpresa. E così tanti altri...

Un passo indietro, ora, alle quattro relazioni istituzionali che hanno rappresentato la spina dorsale dei lavori. Quella del Segretario Generale Achille Sette, del Presidente della Consulta dei Comitati territoriali Andrea Albertin, del Presidente della Conferenza Tecnica dei Settori Umberto Candela e del Direttore Sportivo Andrea Ruggeri.

e sociale, ASI ha intrapreso una riorganizzazione della sua governance trasformando i ‘responsabili di area’ in Direzioni di Direzioni, con maggiore responsabilità gestionale e KPI misurabili. La governance è completata da una figura dedicata alle Relazioni Istituzionali, una alle risorse umane e due alla divisione marketing. Ogni direzione ha obiettivi chiari e sarà soggetta a monitoraggio periodico con l’obiettivo di costruire un metodo di lavoro più efficace e partecipativo, rafforzando la posizione di ASI sia nel mondo sportivo che nel Terzo Settore”, così il Segretario Generale Achille Sette nella sua relazione introduttiva.

Un Ente in continua crescita

Partendo dai dati pubblici e ufficiali certificati dallo Stato per il tramite della sua Società governativa, Sport e Salute, ASI è il 1° EPS per numero di tesserati (16,2% del totale), il 4° per numero di associazioni e numero di tecnici. “I dati – prosegue Sette – confermano il progresso nazionale di ASI nel 2024, con una rete organizzativa capillare (riconfermata) e una fedele base associativa e affiliativa. Elevata la rappresentanza istituzionale: ASI è riconosciuta dalle Istituzioni e svolge

I NUMERI DI ASI

ASI risulta essere, dai dati ufficiali di Sport e Salute, il primo Ente per numero di tesserati. Un traguardo straordinario raggiunto nell’anno del suo Trentennale.

Per contestualizzare l'importanza di ASI nel panorama sportivo italiano, ecco un confronto con altri EPS in termini di ASD/SSD affiliate, tecnici e tesserati 2024:	EPS	ASD/SSD Affiliate	Atleti tesserati	Tecnici tesserati
	CSEN	13.582	1.654.237	18.324
	CSI	10.183	1.499.373	28.789
	UISP	9.974	1.026.210	21.433
	ASI	7.924	1.998.413 ✓	20.113
	ACSI	7.390	711.010	12.202
	AICS	6.664	528.485	16.021
	CNS Libertas	6.776	546.952	33.823
	OPES	6.607	307.075	11.968
	ASC	6.181	181.146	14.593
	MSP Italia	3.601	286.931	8.312
	ENDAS	3.278	307.075	2.466
	CSAIN	3.276	546.952	19.351
	PGS	2.146	181.146	3.907
	ACLI	2.803	286.931	1.408

Fonte: Analisi EPS 2024 - Sport e Salute S.p.A.

attività diffusa, rafforzando la propria immagine e “influenza” nel panorama nazionale confermandosi sempre più come formidabile erogatore di prodotti e servizi per il mondo dell’associazionismo ed i suoi protagonisti per garantire la promozione dello sport di base ed il suo avviamento l’accesso agevolato alla pratica sportiva e culturale per ogni cittadino, il supporto costante per l’accesso ai benefici”.

Sostenibilità, prossimo obiettivo

I dati pubblici e ufficiali certificati dallo Stato per il tramite della sua Società governativa hanno anche evidenziato il livello di sostenibilità in termini ambientali, sociali e di governance degli organismi sportivi. Costituito a febbraio 2025 il comitato per la sostenibilità ASI ha avviato l’iter per l’ottenimento delle certificazioni: ISO 9001 – sistema di gestione per la qualità, ISO 14001 – sistema di gestione ambientale UNI/PDR – sistema di gestione per la parità di genere. Ha quindi potenziato l’iter di dematerializzazione, inseriti elementi per la gestione ecosostenibile degli eventi sportivi, cominciando a ridefinire il panel fornitori per l’approvvigionamento sostenibile puntando al progetto di riciclo circolare interno ad ASI.

Ed ora, ASI Play

Nasce una striscia mensile che avrà ampia diffusione su sito (con un’interfaccia grafica essenziale e pratica per la ricerca dei singoli servizi) e sui social. Il territorio sarà il grande protagonista. Una nota agenzia di stampa ci porterà settimanalmente – estrapolando i servizi più interessanti – in più di cento tv locali e su importanti quotidiani online. E ci ospiterà sul suo portale con il programma completo.

Interviste e notizie esclusive saranno rilanciate dall’ufficio stampa. “Cinque le esigenze, che hanno portato alla nascita di questa striscia tv”, spiega ancora Sette. “Proseguire nel solco di una comunicazione già efficace, arricchendola con strumenti più moderni e visivi, capaci di evolvere la narrazione di ASI a livello centrale e territoriale, interno ed esterno; dare maggiore visibilità alla base, offrendo un prodotto video che valorizzi eventi, persone e storie delle quali il nostro Ente è ricchissimo; potenziare la presenza digitale, sviluppando strumenti più dinamici per i nostri social e aprendo nuovi canali su YouTube, TikTok, etc; potenziare un archivio video in progress, utile per documentari, storytelling emozionali, reel e anche per mantenere viva la memoria storica; diffondere ancora di più il marchio ASI, grazie alla collaborazione con un’agenzia di stampa nazionale, portando contenuti anche su tematiche d’interesse generale oltre l’ambito strettamente associativo.

Il logo? Il nostro segno distintivo, la forma umana in movimento che ha raggiunto

Il tavolo dei relatori.

Da sinistra il Segretario Generale Achille Sette, il Presidente Barbaro, il Presidente della Consulta Andrea Albertin, il Presidente della Conferenza Tecnica dei Settori Umberto Candela e il Vicepresidente vicario Bruno Campanile



INSIEME A DOMINA UNA PARTNERSHIP GIOVANE MA GIÀ RICCA DI ENERGIA E ENTUSIASMO

Un'intesa che guarda al futuro quella tra Domina e ASI, una collaborazione che si sta rivelando sempre più solida e ispirata. Nel corso degli ultimi mesi, le due realtà hanno gettato le basi per un progetto comune che punta a promuovere turismo sportivo di qualità, coinvolgendo aziende, associazioni, Comitati e Settori sportivi provenienti da tutta Italia. Domina, con le sue strutture ricettive e i centri sportivi all'avanguardia, rappresenta un partner ideale per ASI, che da sempre lavora per valorizzare lo sport come strumento educativo e sociale. Una visione condivisa che ha portato, come aprì pista, alla realizzazione della Consulta dei Comitati Territoriali e Conferenza Organizzativa dei Settori Tecnici a Sharm dopo che nei loro campi già si svolge il campionato di beach soccer. Un'alleanza che, in perfetto spirito ASI, mette al centro i giovani, le famiglie e le comunità, con l'intento di offrire nuove opportunità e creare sinergie concrete tra il mondo dello sport e quello dell'ospitalità. Una strada appena cominciata, ma già ricca di energia e entusiasmo.

Enrico Toniazzi, Ceo di Domina presente alla convention ASI



nel tempo una riconoscibilità immediata, accoglie la scritta 'ASI Play'. Tutto è all'interno di un simbolo iconico: il triangolo, quello che usiamo quotidianamente per avviare e stoppare la riproduzione di video e musica, e che ha origini antiche. Il simbolo "Play" è stato ispirato dai vecchi registratori, diffusi negli anni Sessanta con il triangolo rivolta a destra, la direzione in cui si muoveva il nastro. Il progetto farà capo al Settore Comunicazione diretto dal nostro Fabio Argenti".

La comunicazione centrale per l'Ente

"Insieme a un progetto come quello di ASI Play – continua Sette – nasce un nuovo modo di intendere i social, fatto di presenza costante, vivacità comunicativa, reel, podcast, immagini e parole... Accanto a una visione moderna della comunicazione, ASI non lascia i mezzi storici: insieme a un progetto di rilancio di Primato, alla newsletter rinnovata, ecco il libro sulla nostra storia. Una storia della quale

andare orgogliosi e che sarà ora raccontata all'esterno e portata su tutti i tavoli più importanti del governo dello sport. Nuovi progetti, come quello di una radio, sono allo studio. Il protagonismo del Terzo Settore nella comunicazione sarà un altro traguardo: un grande evento che non intendiamo ancora svelare e una comunicazione puntuale sono alle porte. Il nostro impegno è rivolto anche al posizionamento del nostro marchio con un'identità visiva ben precisa".



Il rapporto tra Comitati e Settori

"L'efficace funzionamento dell'organizzazione ASI – spiega Andrea Albertin, Presidente della Consulta – si fonda su una collaborazione autentica tra Settori e Comitati Territoriali, basata sulla conoscenza reciproca delle attività pianificate e svolte nel territorio. Un'interazione costante e trasparente rappresenta la base per costruire fiducia, prevenire sovrapposizioni e garantire una rappresentanza coerente dell'Ente nei confronti di istituzioni, enti locali e società affiliate. D'altro canto, la naturale compenetrazione tra strutture, anche in ambito extraterritoriale, è stata utile e accettata, purché entro i limiti di una leale e sana "competizione sportiva". Ciò ha comportato la necessità di regolamentare tali dinamiche, affrontate e superate grazie al senso di responsabilità della nostra classe dirigente e all'impegno della maggioranza dei dirigenti territoriali, animati per lo più da sani principi. Oggi possiamo affermare di aver raggiunto un equilibrio normativo (sempre perfezionabile) che tutela le diverse esigenze e i ruoli all'interno dell'Ente, anche attraverso strumenti partecipativi come la Consulta dei Comitati e la Conferenza dei Settori.

Negli ultimi anni sono state approvate norme regolamentari fondamentali per ricondurre la crescita dell'Ente entro criteri coerenti con l'etica: sono state disdette o rifiutate alcune convenzioni, disciplinati i rapporti tra Comitati e Settori e – più di recente – quelli tra Comitati stessi.



Modalità di somministrazione della formazione tecnico-sportiva

"ASI si distingue nel panorama degli EPS anche grazie ad una qualificata offerta formativa da cui è seguita, tra le altre attività, la strutturazione dell'Albo Nazionale degli Operatori Sportivi. Ad esso si è aggiunta la recente organizzazione del Registro Nazionale Formatori, producendo risultati di sicuro rilievo per il nostro Ente", spiega il Presidente della Conferenza Tecnica dei Settori Umberto Candela. "ASI, quindi, dimostra di essere sempre precursore dei tempi, motivo per cui si ravvisa la necessità, alle soglie del quadriennio 2025/2028, di proiettarsi verso nuove sfide che anticipino, come già fatto in passato, la proposta sportiva messa in atto da altri Enti di Promozione".

La formazione a distanza

"La formazione online in ASI – spiega ancora Candela – è stata autorizzata e rafforzata in occasione del periodo emergenziale del Covid, al fine di non penalizzare le attività tecniche e sportive dei nostri Enti Affiliati. A conclusione della pandemia si è posta la necessità di ridefinire il perimetro entro il quale la formazione online continui ad essere somministrata da ASI Nazionale, seppur modulandola all'interno di attività "in presenza. Taluni enti affiliati Asi e/o organismi convenzionati con il nostro Ente hanno cristallizzato i rispettivi corsi di formazione caratterizzandoli esclusivamente in modalità online (privi quindi di integrative sessioni "in presenza"). Su tale scenario si rende necessario un confronto di idee con i comitati territoriali e con i settori tecnici. A causa delle nuove tecnologie oramai in uso nel panorama sportivo nazionale, oltre che per la rafforzata consuetudine con la quale in tanti stanno reiterando le attività di formazione online, diventa oggettivamente improponibile tornare indietro rispetto a tale modalità di somministrazione; è necessario però cercare il giusto equilibrio tra le attività di formazione "a distanza" e quelle "in presenza".



Le novità dell'offerta sportiva...

Particolare risalto è stato dato alla novità assoluta dell'ASI per il nuovo quadriennio, ovvero la creazione della Direzione Sportiva. Al centro dell'intervento del Direttore Sportivo Andrea Ruggeri, il calendario dei Campionati Nazionali ASI 2025, l'innalzamento della qualità organizzativa di ogni singola manifestazione e la modifica dell'offerta sportiva da parte dell'Ente, obiettivi che necessitano di nuovi stimoli e grande motivazione: "Un maggior impegno organizzativo, strutturato su base territoriale con la creazione di nuovi campionati, la cui partecipazione darà la possibilità di gareggiare per guadagnare l'accesso ai Campionati Nazionali, dovrà essere l'obiettivo del lavoro congiunto fra Comitati Territoriali e Settori Tecnici e di un rinnovato spirito collaborativo fra le due realtà di ASI".

...E i campionati nazionali

Presentato il calendario dei Campionati Nazionali ASI per il 2025 con 19 grandi eventi che daranno risalto alle numerose discipline praticate a livello amatoriale e giovanile in tutta Italia. L'obiettivo di ASI per il prossimo futuro è quello di crescere sotto il profilo organizzativo ed è per que-

sto motivo che sono state create e presentate le nuove linee guida per l'organizzazione dei Campionati Nazionali, che vedono un innalzamento degli standard organizzativi con un focus speciale sulla qualità dei servizi offerti ai partecipanti e all'ecosostenibilità. In ottica futura invece l'intervento del Direttore Sportivo Andrea Ruggeri ha visto centrali gli aspetti relativi alle fasi di qualificazione su base territoriale, divenute ormai un aspetto fondamentale della nuova formula dei Campionati Nazionali e l'aumento dell'offerta sportiva su base territoriale, che rappresenterà la vera sfida di questo quadriennio, mettendo a confronto Comitati territoriali e Settori Tecnici nella ricerca di sinergie e collaborazioni che possano produrre la realizzazione di nuovi campionati, specie in ambito giovanile, conciliando perfettamente la pratica sportiva allo spirito promozionale delle singole discipline. Tale sviluppo non potrà prescindere dalla ricerca in tutti i territori di figure tecniche capaci di promuovere ogni singola disciplina in sinergia con tutte le componenti territoriali dell'Ente, ma anche da un maggiore e migliore ruolo di coordinamento che i Comitati Regionali dovranno svolgere con i Comitati Provinciali e Comunali presenti nel loro territorio e le figure tecniche coinvolte a livello territoriale.■

LO STILE GRAFICO DI ASI

Presentato il nuovo logo dei Campionati nazionali e la grafica che accompagnerà i singoli campionati. Riconoscibile l'ormai consolidato stile grafico del nostro Ente



DIETRO LE QUINTE

QUATTRO GIORNI TRA LAVORI E SOCIALITÀ



Il tributo all'ultimo Presidente del Fiamma, Sandro Giorgi



UN ENTE CHE NON VOLTA MAI LE SPALLE ALLA STORIA

"Hai tutta la gente qui in piedi per te"... La frase si interrompe. La voce del Presidente Barbaro si incrina per un istante, tradendo l'emozione. È uno dei momenti più intensi e toccanti dell'intera Consulta.

A spezzare l'imbarazzo, una battuta affettuosa: "Volevamo farti una sorpresa per farti commuovere... e invece ci siamo commossi noi".

Il tributo e la standing ovation sono tutti per lui: Sandro Giorgi, l'ultimo Presidente del Fiamma, oggi Responsabile del Settore Atletica leggera di ASI. Una figura discreta, ma presente sin dall'inizio, dietro le quinte, quando tutto ebbe inizio nel 1994 a Latina. Un lungo applauso gli rende omaggio. "La nostra è una storia straordinaria, nata dal sacrificio e dalla passione di chi ci ha creduto sin dall'inizio, anche quando i mezzi erano pochi e il cammino incerto. Oggi, proprio grazie a quelle persone, abbiamo raggiunto traguardi importanti. Ecco perché non dobbiamo mai dimenticare da dove siamo partiti, né chi ha reso possibile tutto": Quando il Presidente Barbaro pronuncia queste parole, Sandro Giorgi non sa ancora che sono dedicate a lui, in modo esclusivo, pur essendo in una sala piena di storici fondatori. Lui, che è stato l'ultimo Presidente del Fiamma, giura di non essersi emozionato. Ma questa volta, proprio questa, non riusciamo a credergli.





LO SPORT CHE UNISCE, LA PASSIONE CHE ISPIRA

ASi PLAY è il nuovo format tv che racconterà grandi storie di sport!

Eventi ASi in tutta Italia, tra sport e Terzo Settore

Aggiornamenti legislativi e fiscali con i nostri esperti

Interviste esclusive e approfondimenti

Curiosità dal mondo dello sport

Storie e protagonisti che animano il nostro racconto

Guide pratiche su benessere, ambiente e salute, perché lo sport è il cuore di tutto



www.asinazionale.it

Cercalo su ebay

STORIE DI DONNE VINCENTI



Lo sport è molto più di un semplice gioco. È una vera e propria palestra di vita in grado di veicolare insegnamenti fondamentali, utili per la crescita personale di ciascun individuo. Perché racconta di noi, della nostra forza e della nostra

debolezza, dei nostri eroismi e dei nostri abissi, dei nostri successi e dei nostri fallimenti. Sul campo, l'uomo si svela per come è realmente: una creatura fragile e imperfetta che però non si arrende ai suoi limiti, ma lotta per realizzare i suoi sogni. Attraverso concise riflessioni motivazionali, l'opera spiega in che modo lo sport possa aiutarci a giocare la partita più importante e difficile che tutti dobbiamo affrontare, la nostra esistenza. Lo sport educa, forgia il carattere, insegna il rispetto delle regole, il valore della disciplina e dell'impegno quotidiano. È una scuola silenziosa ma potentissima, capace di formare cittadini migliori, persone più consapevoli e resilienti. Ogni sconfitta sul campo diventa un'occasione di crescita, ogni vittoria una tappa verso nuovi traguardi, mai un punto d'arrivo. In questo viaggio interiore, fatto di sudore, sacrifici, entusiasmo e delusioni, lo sport ci accompagna passo dopo passo, aiutandoci a comprendere chi siamo, cosa vogliamo diventare e quanto siamo disposti a metterci in gioco. Perché la sfida più vera non è contro un avversario, ma contro noi stessi. E proprio in quella sfida quotidiana, fatta di cadute e risalite, lo sport ci offre il coraggio di ricominciare. Ci insegna ad accettare il fallimento come parte del cammino. E che ogni passo, se fatto con passione, ci avvicina a ciò che siamo destinati a essere.

Lo sport è l'arte di allenare i sogni, Dario Ceccarelli, Il saggio dello sport, 17 euro, 240 pagine. 2023



In libreria

La sfida del secolo



La vita di Andrea Carnevale sembra un romanzo. Comincia in un angolo di Sud rurale, «tra la via Appia e il West», dietro un pallone

rincorso a piedi scalzi per non rovinare le scarpe buone. La sua giovinezza però è segnata da una terribile, duplice tragedia: la madre viene uccisa a colpi d'ascia da un marito folle, sul greto di un torrente vicino casa; e l'uomo qualche anno più tardi si suiciderà davanti ai propri figli. L'adolescente Andrea reagisce costruendosi una corazza, per arrivare col tempo, dopo aver lavorato duramente ed essersi fatto le ossa nelle categorie minori, a giocare nella Serie A più scintillante di sempre. Cresce e si ritrova in squadra con due marziani: prima Zico, nelle file dell'Udinese, poi Maradona, il fratello di una vita, nell'epoca d'oro del Napoli di Ferlaino. Seguono giorni e notti esaltanti, coppe e scudetti, assist e gol storici: risarcimenti di un destino altalenante che non smette mai di oscillare. In campo è generoso, potente, tatticamente intelligente. I tifosi lo amano perché non si risparmia, è uno

che suda la maglia, che corre anche per gli altri. Convocato finalmente come titolare per i Mondiali di Italia '90, Carnevale viene oscurato dalla meteora Schillaci, ma non smette mai di lottare. Sposa una bellissima della tv ed è ingaggiato dall'amata Roma, ma si impantana nel doping, altra ombra pesante da attraversare.

Appese le scarpe al chiodo, si ritrova a essere incriminato per una vicenda di droga a cui è totalmente estraneo. Scagionato senza ombre, rinasce ancora una volta, e da oltre vent'anni gira il mondo per scovare giovani talenti da portare all'Udinese. Ha affinato lo sguardo e la sensibilità, riconosce subito chi ha fame vera, chi calcia non per gioco ma per riscatto. Nei vari Sud del mondo, cerca occhi accesi di passione rabbiosa: ragazzi pieni di malinconia e carattere, un po' come Andrea Carnevale. Perché la sua vera forza non è mai stata solo nei piedi, ma nella capacità di risalire sempre, anche quando sembrava impossibile.

L'evento, organizzato insieme con USSI Campania, ha visto ASi Campania protagonista, presente anche il dirigente nazionale Nicola Scaringi.

Il destino di un bomber, Andrea Carnevale con Giuseppe Sansonna, Editore 66thand2nd, 17,10 euro, 156 pagine. 2025

IL NUOVO VOLTO DEI CAMPIONATI NAZIONALI ASI



 **Damiano Poggi**

ASI alza l'asticella sulla propria offerta sportiva e, in modo particolare, sui propri campionati nazionali.

L'inserimento della direzione sportiva è stato un fattore fortemente voluto da tutto l'Ente e Andrea Ruggeri, il neo-direttore si è dimostrato il profilo adatto per guidare ASI verso obiettivi importanti. *“Il ruolo di direttore sportivo che sto ricoprendo in questo momento qui in ASI è una novità volta a valorizzare la qualità organizzativa degli eventi legati alle competizioni nazionali, ma soprattutto per incrementare l'attività sportiva nelle singole regioni e nei singoli comitati regionali”*, ha sottolineato Ruggeri. *“Quello che ci siamo prefissati, è riuscire, nel tempo, a produrre una quantità sempre maggiore di partecipanti ai campionati e magari organizzarne di nuovi per nuove discipline”*. Il nuovo ruolo di Ruggeri cercherà di coadiuvare i vari aspetti delle fasi organizzative di ogni attività, cercando di dare una direzione ben chiara per questa nuova concezione dei Campionati”.

“La parola d'ordine che ci siamo prefissati è: qualità. Abbiamo la necessità che i campionati siano espressione di un'attività di qualifica fatta nei vari territori, anche per questo motivo stiamo andando ad incrementare la qualità comunicativa di questi eventi, cercando di interagire tra ASI Nazionale e singoli organizzatori, per creare un filo diretto e continuo”.

I campionati, infatti, devono diventare sempre più espressione concreta del lavoro di selezione e qualificazione svolto a livello locale, con una struttura comunicativa e operativa che renda gli eventi riconoscibili, attrattivi e ben distribuiti nel calendario.

Il nuovo corso si è già tradotto in numeri concreti. Nei primi mesi del 2025 sono andati in scena sette Campionati Nazionali, con oltre 4500 atleti coinvolti. Tra gli appuntamenti più significativi, spicca il Campionato Nazionale di Ginnastica Ritmica, che ha visto oltre 1300 atlete provenienti da otto regioni diverse esibirsi al Palabandinelli di Velletri. Un evento di grande impatto tecnico ed emotivo, impreziosito dalla presenza dell'olimpionica Elisa Blanchi in

**Nei primi mesi
del 2025
sono andati
in scena sette
Campionati Nazionali,
con oltre 4500
atleti coinvolti**

veste di giurata.

Altrettanto partecipati e spettacolari i Campionati di Boxe e Light Boxing, con oltre 40 incontri che hanno coinvolto atleti dai 10 anni fino alle categorie Master, passando per Junior e Senior. L'evento ha proposto match di Classe B, A e ProAm, ottenendo ottimi riscontri in termini di partecipazione e qualità tecnica.

Nei Campionati Nazionali degli Sport da Combattimento, ASI ha confermato la propria forza organizzativa con un ampio ventaglio di discipline: Pugilato, Kick Boxing, K1, Muay Thai, Grappling e MMA si sono alternati sul ring in formula light contact e full contact, con la partecipazione di atleti di alto livello, già noti nel circuito nazionale. Una manifestazione capace di attrarre anche pubblico e appassionati, rafforzando l'identità di ASI come riferimento nel settore amatoriale.

Successo anche per il Campionato Nazionale di Wushu Sanda, ospitato al Palapolsinelli di Sora, dove 406 atleti si sono sfidati in incontri spettacolari. Oltre al tradizionale combattimento sportivo del Kung Fu, è stata introdotta per la prima volta la disciplina dello Shuai Jiao, una delle più antiche arti marziali cinesi, che ha suscitato subito grande interesse. A contribuire alla diffusione dell'evento anche una diretta streaming su YouTube, seguita da oltre 1600 spettatori.

Il Campionato di Judo ha coinvolto circa 500 atleti e più di 50 tecnici, distribuiti su sette tappe organizzate in diverse strutture ASI e concluse al Centro Sportivo ASD Flexnfit di Veroli. La manifestazione è stata anche occasione di formazione, con seminari sul tema “Liberi di fare sport”, a testimonianza di un approccio sempre più educativo e inclusivo.

Non è mancata la spettacolarità del beach volley, con oltre 1500 atleti e 5000 presenze registrate nell'evento conclusivo organizzato sulla spiaggia della ruota panoramica. L'iniziativa, curata in collaborazione con AIBVC, ha visto in campo squadre maschili, femminili, amatoriali e agonistiche, comprese categorie Over 43, Over 50 (maschile) e Over 35, Over 40 (femminile), rendendo l'evento uno dei più rappresentativi e trasversali del circuito.

Anche il Taekwondo ha avuto un ruolo di rilievo nel calendario, con il Campionato Nazionale svoltosi a Pozzuoli e la partecipazione di oltre 300 atleti e 40 associazioni. Le gare si sono articolate in combattimenti e prove di forme (Poomsae), coprendo tutte le fasce d'età e le classi agonistiche, grazie anche al supporto tecnico della FIAMACO. Il nostro Ente non si ferma, infatti, sono già in programma altri Campionati Nazionali come ginnastica artistica, tennis, pallavolo, calcio, nuoto, softair, padel, motociclismo, kung fu e ginnastica acrobatica; per dare ai nostri utenti un'offerta sportiva di qualità e sempre in crescita, cercando di coinvolgere più appassionati possibili.

Non si tratta solamente di elevare il livello qualitativo dello sport, ma di migliorare ogni singolo aspetto dei Campionati, è proprio la comunicazione uno dei punti fondamentali sui cui si andrà a lavorare costantemente, proprio per far sì che tutto vada a beneficio della qualità organizzativa. Si percepisce chiaramente una nuova impostazione, mirata a rafforzare la visibilità dei Campionati attraverso una sinergia tra uffici stampa locali e nazionale. Questo lavoro congiunto, “Può produrre una visibilità maggiore anche in termini di posizionamento, proprio nel momento in cui è il Nazionale stesso a comunicare l'ottima riuscita dell'evento” - come spiega Ruggeri -.

Oltre alla comunicazione più classica, si sta dando sempre più importanza alla crossmedialità. I social media, ad esempio, diventano strumenti indispensabili per coinvolgere un pubblico giovane e dinamico. “Proprio per questo - aggiunge Ruggeri - stiamo pensando a nuove azioni capaci di avvicinare anche le generazioni che non usano più i mezzi di comunicazione tradizionali”. Un primo test sarà fatto nei Campionati di calcio e nuoto in programma nel weekend del

21-22 giugno, durante i quali verrà lanciato un contest fotografico per stimolare l'interazione social.

Il nuovo volto dei Campionati Nazionali diventerà perfetto step by step; quindi, con il tempo si punta a migliorare i punti che ancora non sono perfetti. "Quello che si può migliorare è la capillarità di questi eventi,

la calendarizzazione, in modo tale che siano spalmati in maniera omogenea sul calendario nazionale. L'obiettivo è quello di cercare di fare in modo che anno dopo anno aumenti la partecipazione massiva, con una quantità di partecipanti che sia espressione non solo delle regioni attuali che fanno le fasi di qualifica, ma che proprio questo

coinvolgimento faccia sì che si possa arrivare anche in alcune regioni dove ancora non vengono realizzate le qualificazioni".

I Campionati Nazionali rappresentano uno dei fiori all'occhiello delle attività organizzate dal nostro Ente proprio per questo in ASI si lavora costantemente per settare nuovi obiettivi e migliorare costantemente. ■

I CAMPIONATI AL MESE DI MAGGIO



CAMPIONATO NAZIONALE DI JUDO

500 atleti, 50 tecnici, si è svolto in diverse fasi (sette appuntamenti in varie strutture ASI) a partire dal mese di ottobre 2024 con la conclusione a dicembre presso Centro Sportivo dell'ASD Flexnfit nel Comune di Veroli.



CAMPIONATO NAZIONALE WUSHU SANDA

Nella cornice del "Palapolsinelli" di Sora (FR), è andato in scena il secondo campionato nazionale di Wushu Sanda targato ASI. Ben 406 atleti provenienti dalle palestre di tutta Italia hanno dato spettacolo confrontandosi in match di altissimo livello nelle discipline del Wushu Sanda e del Shuai Jiao.



CAMPIONATO NAZIONALE DI TAEKWONDO.

Al Palazzetto dello Sport Palatrincone della città di Pozzuoli (Napoli) si è svolto invece il Campionato Nazionale ASI di Taekwondo. La manifestazione è consistita in combattimenti e in gare di DI Poomsae (Forme) per le diverse classi Agonistiche dei giovani, kids - Cadetti - Juniores, Seniores e Master maschile e Femminile. Alla gara hanno partecipato oltre 40 associazioni ed oltre 300 atleti, 20 ufficiali di gara.



CAMPIONATO NAZIONALE DI GINNASTICA RITMICA

Il Palabandinelli di Velletri è stato teatro di un'entusiasmante due giorni dedicata al Campionato Nazionale ASI di Ginnastica Ritmica, un appuntamento che ha confermato la vitalità e la crescita costante di questo movimento sportivo. Con oltre 1.300 iscrizioni provenienti da otto regioni italiane, il campionato ha rappresentato un'importante vetrina per tutto il panorama della ginnastica ritmica targata ASI. Dalle categorie di base fino all'agonismo più avanzato, le giovani atlete hanno dato vita a due giornate di gare emozionanti e di alto livello tecnico.



CAMPIONATO NAZIONALE BEACH VOLLEY

A Cesenatico in scena il Campionato Nazionale ASI di Beach Volley per società con lo svolgimento delle Finals 5.0 delle AIBVC Club Series.

L'evento ha visto protagonisti atleti e società provenienti da tutta Italia che si erano contraddistinti, ottenendo il pass per le finali, a seguito delle fasi di qualificazione disputate nelle diverse regioni di appartenenza.

Tre giorni intensi che hanno visto la partecipazione di oltre 1500 atleti.



BOXE

In scena al Palazzetto dello Sport di Parabiago, oltre 80 atleti, con incontri che hanno visto alternarsi sul ring giovanissimi tra i 10 e i 15 anni, fino alle categorie Junior, Senior e Master. La manifestazione ha ospitato incontri di Classe B, A e ProAm, caratterizzati da un livello tecnico notevole, che ha impressionato positivamente tecnici, addetti ai lavori e appassionati presenti sugli spalti.



CAMPIONATI NAZIONALI SPORT DA COMBATTIMENTO

In scena al Centro Sportivo Sandro Pertini di Cornaredo oltre 600 atleti partecipanti, in rappresentanza di 133 società sportive hanno dato spettacolo sulle oltre 10 aree di gara allestite per l'occasione. oltre 500 spettatori che hanno seguito con entusiasmo l'intera giornata, suddivisa in Pugilato, Kick Boxing, K1, Muay Thai, Grappling e MMA

A RIMINIWELLNESS

Tutte le ultime tendenze e le innovazioni, panel di informazione e di confronto in grado di connettere un pubblico, fatto di professionisti del settore, imprenditori, agonisti e semplici appassionati



 **Edoardo Caianiello**

Quattro giorni dedicati agli appassionati e ai curiosi del mondo del fitness, del benessere e dello sport: hanno brillato le luci di Rimini Wellness, l'appuntamento internazionale dedicato all'intero ecosistema del mondo wellness, andato in scena dal 29 maggio al primo giugno all'interno dei padiglioni della meravigliosa Fiera di Rimini. Tutte le ultime tendenze e le innovazioni, panel di informazione e di confronto in grado di connettere un pubblico, fatto di professionisti del settore, imprenditori, agonisti e semplici appassionati che come ogni anno si radunano a pochi passi dalla riviera romagnola per connettersi all'insegna dell'obiettivo principale: fare e creare movimento e dunque, benessere non solo fisico ma anche mentale. Un numero di oltre centomila visitatori che si muovono tra le oltre trecento aziende presenti, generando oltre duemila ore di allenamento e presenze negli innumerevoli spazi interattivi.

E tra tutte le eccellenze presenti (oltre trecento aziende coinvolte), ASI è ancora protagonista, in collaborazione con il suo settore Fitness & Wellness, con un impegno rinnovato ed implementato,

Il nostro Presidente Claudio Barbaro, in visita alla fiera, insieme con Jury Chechi



CONVEGNO SPORT E SOSTENIBILITÀ: LA SFIDA PER VINCERE IL FUTURO

“Oggi la sostenibilità è ancora un investimento. Servono misure strutturali a livello di sistema Paese per renderla davvero accessibile. Noi mettiamo a disposizione il nostro capitale sportivo, sociale e culturale” E' questa la spinta del Segretario Generale di ASI, Achille Sette, intervenuto all'interno del Convegno "Sport e Sostenibilità: la sfida per vincere il futuro", organizzato da Italian Exhibition Group, con la collaborazione di Ecopneus ed Ecomondo, all'interno dell'arena centrale di Rimini Wellness, la fiera internazionale del benessere. Lo sport di oggi è alle prese con una sfida cruciale: integrare la terza dimensione della sostenibilità, ovvero ambiente, società e governance in ogni aspetto della propria organizzazione e gestione. Dalla progettazione degli impianti alla mobilità, dalla gestione dei rifiuti alla produzione di attrezzature e abbigliamento tecnico, fino alle dinamiche di inclusione sociale e trasparenza nella governance, ogni scelta incide sul futuro dello sport e della collettività.

Un tema centrale sottolineato anche da Claudio Barbaro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Presidente Asi, intervenuto con un video messaggio, e declinato e rafforzato dagli ospiti presenti a rappresentanza dei maggiori attori protagonisti del mondo dello sport sia per quanto riguarda il mondo dei privati, sia per quello delle istituzioni.

Un vero e proprio spazio di confronto, sostegno e formazione, in cui affrontare le sfide della sostenibilità con un approccio pragmatico e collaborativo, al fine di costruire un modello che rappresenti per il domani un volano su cui programmare.





Una lezione nel palco allestito da ASI

all'interno del Padiglione A1/A2 dell'impianto fieristico con un doppio spazio di attivazione: uno stage imponente con più di quaranta appuntamenti distribuiti e declinati su oltre quindici discipline, dallo yoga alla zumba, dal body tone al neural training ed un palco dedicato invece agli spazi di approfondimento e formazione, grazie al contributo di professionisti ed esperti del settore, che con più di trenta interventi, distribuiti nei quattro giorni dell'evento hanno reso ancora più evidente il fortissimo legame che unisce il mondo del wellness a quelli che sono i temi principali della società moderna, come ad esempio l'ambiente, la sostenibilità, i consigli per chi decide oggi di investire nell'ambito dell'impresa oltre che al buon uso degli strumenti digitali nell'ottimizza-

zione e miglioramento delle proprie attività. Il tutto declinato con una visione tanto verticale, su ogni singolo argomento ed ambito di applicazione, quanto orizzontale, capace di saper riunire contemporaneamente le diverse anime in una, unica. E' però di certo il movimento a rimanere il protagonista principale di quella che è stata un'incredibile esperienza, grazie anche al lavoro dei tanti istruttori e performer che si sono alternati sullo stage ASI con la loro passione, competenza ed allenamenti innovativi e dei manager che con la loro professionalità hanno dato nuova forma e visione proprio al movimento, perno centrale e fonte di benessere psico-fisico. Benessere, sostenibilità, a sostegno e rafforzamento di una community viva ed in costante fermento è uno degli obiettivi della linea sportiva e manageriale di Asi

che con il suo settore Fitness & Wellness conta centinaia di associazione affiliate che costituiscono una fitta rete su tutto il territorio nazionale, con la forte volontà di rappresentare ancora di più, come recita uno slogan: "L'Ente di Promozione Sportiva per la tua palestra". E nel farlo, continuare a portare avanti un linguaggio capace di parlare a tutti i protagonisti di questo fantastico mondo, dai più grandi ai più piccoli, ed a tutti gli stakeholder: a certificarlo la partnership con aziende di assoluto livello tra cui Domina, presente nei giorni di Rimini Wellness, con la volontà di promuovere nei suoi spazi unici l'incontro tra lo sport e l'energia, il benessere e la passione. E se un'edizione è alle spalle, lo sguardo è già alla prossima con la visione di sottolineare, una volta di più, l'impegno di ASI nel mondo del Fitness e del Wellness. ■

ASI È PROTAGONISTA

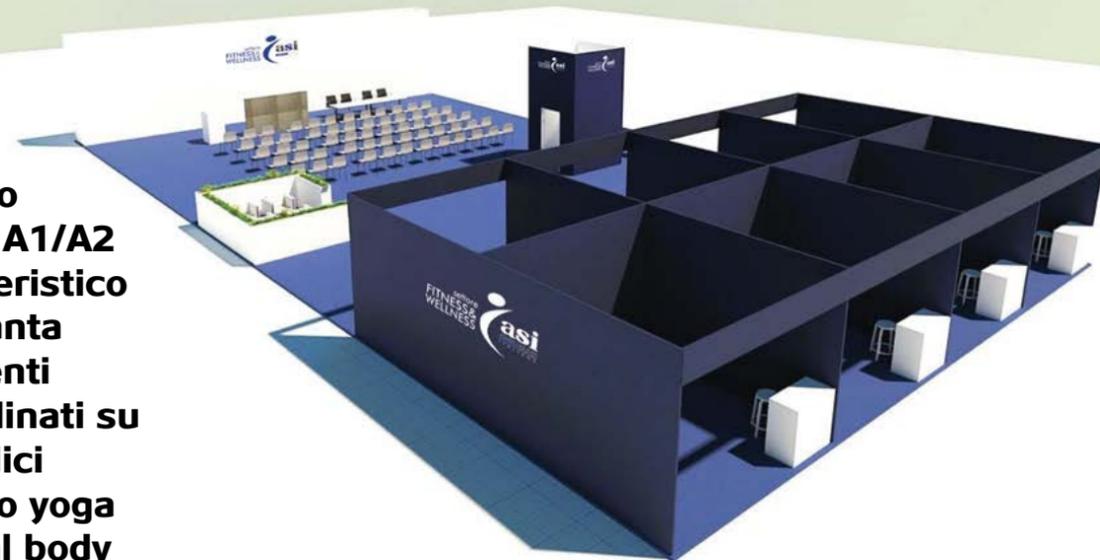
All'interno del Padiglione A1/A2 dell'impianto fieristico più di quaranta appuntamenti distribuiti e declinati su oltre quindici discipline, dallo yoga alla zumba, dal body tone al neural training ed un palco dedicato invece agli spazi di approfondimento e formazione

 **Maurizio Bottoni**

Si sono chiusi i battenti di RiminiWellness 2025 dove ASI è stata presente offrendo una offerta congressuale, espositiva, oltre ad un evento unico e spettacolare.

L'edizione 2024 aveva visto lo sviluppo della nostra manifestazione concentrata in un padiglione cosiddetti "di collegamento", dove tutto era concentrato nella stessa area di 800 metri: 10 relatori per 23 interventi, 5 presenter per 34 lezioni, un palco di 12 metri quadrati ed un area congressuale di 60 metri2 con 25 sedie.

Inoltre 9 partner hanno fatto presenza nella nostra area offrendo i loro servizi ai nostri affiliati. L'edizione 2025 ha visto crescere l'evento da tutti i punti vista portando a 20 i relatori coinvolti per ben 34 interventi, 12 presenter



hanno coperto 40 lezioni su un palco di 55 metri2 e una platea libera di muoversi in 500 metri di area.

Lo spazio espositivo ha visto 12 partner esporre i propri servizi condividendo 128 metri di area sviluppando interventi in uno spazio Open con 50 sedie a disposizione. È stata l'edizione record per ASI, che con il settore Fitness&Wellness sta già lavorando all'edizione del 2026 dal 28 al 31 Maggio.

Per quanto riguarda il supporto video/audio, la Leading Technologies ha creato uno schermo video dietro il desk accoglienza della misura di 65 pollici, mentre per la sala conferenze ha disposto due maxi schermi digitali per le proiezioni dei powerpoint e dei video dei relatori.

Il palco nel padiglione A2 vedeva invece un backdrop di 10 metri per 6 metri, all'interno del quale era stato fissato uno schermo di 5 metri per 4 metri di altezza, dove i video dei presenter si alternavano al rullo creato "ad hoc" da ASI.

Per quanto riguarda gli stand espositivi dei partner, erano divisi in egual misura nell'area a loro dedicata, con una immagine coordinata dei loro loghi. ASI Nazionale e Settore Fitness&Wellness,

avevano invece a loro disposizione un area lounge per poter accogliere i propri iscritti ed appuntamenti, con 8 sedute e due tavoli.

Ma RiminiWellness per ASI è molto più di numeri e spazi. È una comunità che si incontra, si riconosce, si racconta. In quei quattro giorni abbiamo accolto centinaia di visitatori, affiliati, professionisti del benessere, semplici curiosi, tutti attratti dall'energia che il nostro Ente è riuscito a trasmettere, in un evento che unisce formazione, spettacolo e innovazione.

Le masterclass hanno visto la partecipazione entusiasta di decine di persone per lezione, guidate da presenter di livello nazionale e internazionale. Le sessioni congressuali, dense di contenuti e spunti pratici, hanno sottolineato quanto il fitness non sia solo una questione fisica, ma un vero e proprio stile di vita capace di incidere sul benessere mentale, relazionale e persino ambientale.

Rimini è stata anche l'occasione per rafforzare i legami con i partner storici e per aprire nuove collaborazioni, sempre in linea con la nostra visione: quella di uno sport accessibile, di qualità, fondato sui valori dell'educazione, della salute e della crescita condivisa. Vi aspettiamo per il 2026, non mancate. ■

UNO PER TUTTI



Un progetto che vede ASI protagonista e che vuole garantire il diritto allo sport per tutti i giovani, anche delle fasce economicamente svantaggiate e promuovere l'inclusione grazie alla diffusione dei principi del fair play

 **Alessia Pennesi**

Prosegue a gonfie vele “UNO X TUTTI – inclusione sociale attraverso lo sport”, il progetto Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per il Terzo Settore e la responsabilità sociale delle imprese ai sensi del DLGS 117/2027 – avviso n. 2/2023, e che si pone come obiettivi principali non solo quello di favorire l’accesso alla pratica sportiva per le bambine, i bambini, ragazze e ragazzi ed anche per i più grandi, provenienti da contesti economicamente svantaggiati (anche con background migratorio) al fine di garantire loro il diritto allo sport, con particolare attenzione alla partecipazione della componente femminile ma anche quello di promuovere l’inclusione attraverso lo sport grazie alla diffusione dei principi del fair play e al superamento degli stereotipi di genere.

Tante le attività previste nell’ambito della proposta progettuale che prevede la realizzazione di eventi multi-sportivi di inclusione

che si svolgeranno in luoghi pubblici (parchi e piazze cittadine), palestre, circoli sportivi e sedi degli ETS affiliati ad ASI sulla scia di due principali linee di attività:

- moduli di pratica motoria incentrati sul gioco di squadra, in grado di promuovere lo sport come veicolo attraverso il quale sviluppare competenze di fair play, di inclusione e di competizione.

- moduli di pratica motoria “adattata” che contemplano la partecipazione attiva anche di persone con disabilità o deficit intellettivi o motori oltre che di persone normodotate. La pratica motoria del progetto si pone l’obiettivo di diffondere, attraverso la proposta adattata di discipline dello sport di squadra, i valori della cooperazione, della cultura di gruppo e del fair play.

Volley, basket, calcio e calcetto, tennis, arti marziali, atletica (di squadra e di staffetta), ginnastica, danza sportiva, equitazione, sono solo alcune delle discipline nelle quali persone di ogni età si sono messi alla prova supportati da una forte e diffusa campagna promozionale, che ha contribuito alla creazione di una fitta rete territoriale composta in parte da alcuni tra gli enti affiliati ASI presenti su tutto il territorio nazionale ai quali si sono aggiunti anche Enti pubblici, Enti locali ed Enti del privato sociale.

Il progetto prevede anche la possibilità di offrire ai giovani *stages* per l’ideazione, l’organizzazione e la gestione di eventi sportivi inclusivi nel territorio. L’obiettivo di tale strategia è quello di favorire il protagonismo dei giovani nel settore dello sport di base: attraverso l’affiancamento ad operatori sportivi qualificati, i giovani sviluppano competenze tecniche e trasversali relative al settore dell’organizzazione di eventi sportivi e dell’istruttore sportivo. ■



UNA GIORNATA
RICCA DI EMOZIONI

Ricorrenza della strage di Capaci presso il "Giardino del Presente" di Fondazione Giovanni Falcone e il "Giardino della Memoria" della Quarto Savona Quindici rappresentata dal Presidente Tina

Montanaro, moglie di Antonio Montinaro caposcorta del Giudice Giovanni Falcone.

Una giornata intensa e ricca di emozioni, come da 33 anni a questa parte, nel ricordo di una delle pagine di storia più importanti del nostro Paese, la strage di Capaci, avvenuta il 23 maggio del 1992 dove persero la vita il Giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti di Poli-



zia Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Alla presenza delle più alte cariche delle forze di polizia, dei Ministri dell'Interno, della Giustizia e della Cultura, del Sottosegretario alla Giustizia e di tanti ragazzi e artisti, si è svolta in diretta tv una cerimonia sentita e che richiama di anno in anno tutto il popolo italiano al dovere morale di ricordare uomini che hanno dato la loro vita per rendere il nostro Paese più libero e vivibile dal cancro della Mafia. Il momento più alto, il minuto di silenzio che alle 17.58 ha cristallizzato il momento dell'esplosione ora come allora. ASI Nazionale per la prima volta presente all'evento direttamente a Palermo per tramite del suo prossimo Responsabile Nazionale alla Cultura, Michele Cioffi che, da anni, è accanto alle iniziative della Sig.ra Montinaro e della Quarto Savona Quindici.

"Per quanto ogni giorno si viva nella memoria della strage di Capaci, il giorno specifico della ricorrenza lascia emozioni forti difficili da spiegare. Vivere dal vivo il Giardino della Memoria, nato sul cratere dell'esplosione per volontà di una Donna straordinaria che è Tina, è stato un privilegio e un profonda spinta crescente nel fare sempre di più nelle scuole e tra le persone comuni opera di memoria; perché la Mafia ha cambiato forma, ma esiste ancora e quegli uomini morti ammazzati ci hanno insegnato che il coraggio è una delle virtù più grandi dell'essere umano se davvero si vuole cambiare il senso delle cose", ha sottolineato Michele Cioffi, Responsabile Nazionale Cultura ASI.



TRIAL ASI. IL TROFEO NORD OVEST
2025 HA FATTO TAPPA A FENIS

Come ormai di tradizione il Trofeo Amatoriale Trial ASI – Trofeo Nord Ovest 2025 ha fatto tappa a Fenis, splendida località valdostana. In questo nono anno di attività il terzo appuntamento, grazie ad un tempo splendido ed alla perfetta organizzazione del Mc Fenis, ha

avuto un ottimo successo di partecipazione sia a livello di minitrialisti sia per quanto riguarda i piloti più esperti. Nella struttura della Proloco locale, dove sono stati rifocillati egregiamente, sin dal sabato ha avuto inizio la manifestazione. L'accoppiata Mc Fenis e Roberto Cavaglià, responsabile Asi Trial, ha svolto le operazioni burocratiche che hanno reso possibile il tutto. Gara svoltasi su 10 zone da ripetere per due volte, giro lungo ed impegnativo che ha giustamente messo alla frusta le capacità dei piloti e degli accompagnatori.

OLTRE 1000 ATLETI,
PROVENIENTI DA 17 PAESI A CORNAREDO
PER IL WORLD CHAMPIONSHIP OPEN LIGHT

Si è conclusa con straordinario successo l'edizione 2025 del World Championship Open Light, l'evento internazionale dedicato agli sport da combattimento in modalità light contact, che ha animato il Palazzetto dello Sport "Sandro Pertini" di Cornaredo. Organizzata da ASI in collaborazione con WBFC – World Boxing & Fighting Corporation, WKAFL e WFC, la manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 1000 atleti provenienti da 17 Paesi – tra cui Italia, Francia, Ucraina, Marocco, Filippine, Brasile e India – che si sono sfidati in un clima di grande sportività, tecnica e rispetto reciproco. Le 12 aree di gara allestite per l'occasione hanno ospitato un intenso programma di competizioni in discipline come boxe li-

ght, kick boxing, K1, grappling e Brazilian Jiu-Jitsu, tutte praticate in modalità light contact, nel pieno rispetto dei principi di controllo, precisione tecnica e fair play. Un aspetto particolarmente apprezzato è stata la forte attenzione rivolta all'inclusione e alla formazione dei giovani talenti, con categorie suddivise per fasce d'età e livelli tecnici, a testimonianza di una visione educativa e accessibile dello sport. Il successo dell'evento è stato reso possibile grazie al sostegno delle istituzioni locali, al lavoro impeccabile di staff, arbitri e volontari, e alla collaborazione con i numerosi partner internazionali, che hanno contribuito a fare del World Championship Open Light non solo una competizione di altissimo livello,



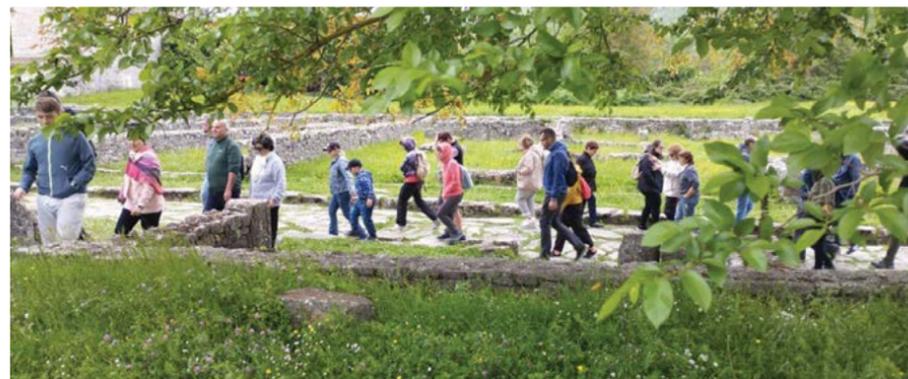
ma anche un momento di incontro tra culture, esperienze e valori condivisi. L'appuntamento ha confermato Cornaredo come palcoscenico di eccellenza per gli sport da combattimento, lasciando il segno tra gli addetti ai lavori, il pubblico e le delegazioni internazionali. Un evento che ha unito agonismo e spirito educativo, rafforzando la missione di promuovere una cultura sportiva sana, inclusiva e globale.

.....

SPORTFLY SSD E CAMMINATA METABOLICA, QUANDO LO SPORT DIVENTA SOCIALE

"Beneficenza si fa, ma non si dice" recita un antico adagio. In questo caso è d'obbligo fare un'eccezione e quindi va dato il giusto risalto all'evento targato Sportfly SSD e Camminata Metabolica, guidato dalla trainer Elsa Montemagno, che ha visto, domenica 11 maggio riempire la tensostruttura del Lido di Fano.

L'evento di carattere sportivo/sociale, che è stato messo in piedi in pochissimo tempo ed è stato realizzato con l'importante contributo di diversi partner, ha accolto più di 70 persone con le relative famiglie al seguito e l'intero ricavato della giornata è stato devoluto per il progetto "A Testa Alta" che si occupa di



A Sepino, in provincia di Campobasso è andato in scena Trekk-Eat, un evento che da una parte promuove l'attività motoria e un corretto stile di vita grazie ai patrocini della Lilt Campobasso e dell'Avis Provinciale Campobasso, dall'altra sceglie un territorio specifico e ne sottolinea i vari aspetti naturalistici, storici, culturali e eno-gastronomici. Insomma, una vera esperienza. Per l'edizione 2025 la scelta è ricaduta sul suo sito archeologico Altilia-Saepinum. Nella mattinata i parteci-

panti hanno percorso un tratto del Tratturo Pescasseroli-Candela, fino a giungere nell'attuale comune di Sepino, luogo natio di Nerazio Prisco che divenne famoso sulla scena politica romana con l'incarico di Consul Sufectus durante il breve regno di Nerva e poi come funzionario di fiducia dell'imperatore Traiano e membro del *consilium principis* del suo successore, Adriano. Nel pomeriggio si è passati a visitare sito archeologico dell'antica Saepinum insieme alle guide dell'associazione Me.mo. Cantieri Culturali. Sessanta i partecipanti, che hanno apprezzato la bellezza autentica del luogo, sia naturalistica che storica.

inclusione grazie a delle lezioni settimanali di psicomotricità con un educatore per ogni bambino/ragazzo, ed esperienze inclusive dove si punta a rendere autonomo il ragazzo e si prova a creare un primo "distacco" dalla famiglia.

"Sono veramente tanto felice - racconta Elsa Montemagno al termine della mattinata - soddisfatta per la collaborazione dei tanti volontari e dal cuore grande, grazie ai quali è stato possibile organizzare un'attività inclusiva ma allo stesso tempo dinamica e funzionale; l'attività 'Camminata Metabolica' è un format adatto a tutte le persone, da quelle giovani a quelle meno giovani e consiste in una camminata guidata, priva di competizioni se non con se stessi, accompagnati da un Trainer che con un microfono e attraverso delle cuffie in fonodiffusione date ad ogni partecipante, guida l'intero gruppo. Felice e soddisfatto anche il responsabile ASI Pesaro Urbino, Jacopo Barattini: "E' stata una mattinata ricca di emozione e di spensieratezza, che grazie alla Team di Elsa e di tutti i sostenitori partecipanti ha saputo regalare gioia e svago ad ognuno. La raccolta fondi è stata un successo che ci permetterà di poter continuare diverse attività progettuali a cui siamo molto legati".

.....

A SEPINO SI È SVOLTA LA 6ª EDIZIONE DELL'EVENTO SPORTIVO TREKK-EAT



Una manifestazione veramente ben riuscita quella organizzata dal settore nuoto dell'ASI domenica 18 maggio. Presso la piscina del centro federale di Ostia si è svolta la finale regionale del Circuito Nuoto Asi del Lazio 2025, appuntamento che ha visto scendere in vasca "solamente" i primi sedici atleti

qualificatisi nel corso delle prove di qualificazione svoltesi durante l'inverno, e che nonostante questo "paletto" regolamentare ha visto presenti oltre 500 atleti, per quasi 1500 gare in programma e 76 staffette, il tutto condito dalla solita eccellente organizzazione fornita di proprio cronometraggio

.....

DANILO RUGGIERO E CARMELA MARIA NARDI VINCONO LA 3ª TROPEA INCORSA 3

Una giornata da incorniciare per sport, turismo e promozione del territorio. Si è svolta con grande entusiasmo la III edizione della "Tropea in Corsa", gara podistica nazionale sui 10 km, organizzata dall'ASD Mileto Marathon guidata da Salvatore Auddino. L'evento ha avuto come suggestiva cornice lo splendido centro storico della perla del Tirreno, simbolo della Costa degli Dei, uno dei borghi più belli d'Italia e Bandiera Blu 2025. Tra storia, cultura e natura incontaminata, la gara ha saputo coniugare perfettamente sport e valorizzazione del territorio. La partenza e l'arrivo si sono tenuti sul panoramico belvedere tropeano, con il tracciato che ha messo alla prova circa 100 atleti tra le strade affollate da turisti e appassionati. Una piccola criticità legata all'intenso afflusso turistico si è trasformata in un valore aggiunto: un pubblico caloroso e partecipe che ha incitato gli atleti dal primo all'ultimo metro. Venendo alla cronaca della gara da registrare il dominio di Danilo Ruggiero al maschile e di Maria Carmela Nardi al fem-



minile. Danilo Ruggiero, portacolori della ASD Circolo Mineraria di Parma, ha tagliato per primo il traguardo con una prova autorevole. A seguire, al secondo posto a un minuto di ritardo, Salvatore Curcio della ASD Marathon Cosenza. In campo femminile si è imposta nettamente Maria Carmela Nardi che ha preceduto sul traguardo, allo sprint finale, la miletese Rosa Ciccone, e la compagna di squadra Sabina Gioberti. Alla gara era presente il presidente regionale della Fidal Vincenzo Cairra. Fra le partecipanti alla gara femminile anche la neo fiduciaria zonale Coni di Serra San Bruno, Alice Milanese, che al termine ha anche portato il saluto del delegato provinciale Michele La Rocca, ed effettuato le premiazioni. Milanese ha anche conquistato il primo posto nella categoria SF35.

.....

AL POLO NATATORIO DI OSTIA OLTRE 500 ATLETI ALLE FINALI REGIONALI DEL CIRCUITO NUOTO ASI

completamente elettronico che ha condotto al centesimo di secondo il ricco programma, concludendo la manifestazione con assoluta precisione e puntualità. Alla presenza di un entusiasta Roberto Cipolletti, Presidente del Comitato Regionale ASI Lazio, sono stati assegnati numerosi premi ai tantissimi partecipanti di ogni età. Nell'classifiche a squadre ha primeggiato la Poseidon 2013, davanti a Finplus e Centro Sport Roma, mentre tra i master, il primo posto è andato alla Larus Nuoto, che ha preceduto Dabliu e Stelle Marine.

evento clou della nostra associazione. Quest'anno andremo in nuove location e questo mi fa piacere perché vuol dire che il nostro bacino si allarga anche verso altri territori e allo stesso tempo confermiamo delle spiagge storiche. Faccio un grande in bocca al lupo a tutti i giocatori, gli allenatori e accompagnatori".

Lo sport sarà abbinato al turismo, alla vacanza. Saranno mesi di attività in sette regioni della nostra bellissima Italia, otto location di grande fascino. L'Associazione Italiana Beach Volley Club, che organizza l'evento assieme all'ASI e al supporto di BPER Banca, dall'inizio compagna preziosa e imprescindibile per la riuscita dello stesso, è pronta a scendere in nuovo in campo. Tutti i protagonisti schiacceranno con il pallone ufficiale Decathlon.

Thomas Casali da anni motore della manifestazione dice: "Siamo arrivati a tagliare il nastro della decima edizione di questo Tour e abbiamo ancora energia e forza per fare ancora tanta strada su e giù per l'Italia. Spegnerle le 10 candeline di questa manifestazione di beach volley in compagnia di BPER Banca è davvero una grandissima soddisfazione. Il binomio BPER e beach volley si è rivelato vincente, è fonte di grande soddisfazione per me che ho organizzato tutte e 10 le edizioni". Per il decimo anno consecutivo BPER Banca rinnova il suo impegno con l'AIBVC e l'Italia Tour, dimostrando una forte convinzione nel valore dello sport. "Siamo accanto a questa manifestazione fin dalla sua nascita e felici di accompagnarla nel suo decennale - ha dichiarato Serena Morgagni, Responsabile Direzione Communication di BPER -. Avremo dei numeri di grande interesse: 8 tappe, oltre 1500 partite da disputare, 1000 atleti in campo tra settore maschile e femminile, oltre 100mila spettatori, oltre 1.250.000 persone raggiungibili con i social e le dirette streaming, oltre 2,5mila km da percorrere lungo l'Italia."

DECIMO ANNO PER IL BPER BEACH VOLLEY ITALIA TOUR

Nonostante le tante stagioni sulle spalle, tra spiagge, coste, regioni, partite, schiacciate conserva ancora quel fascino e quello smalto delle prime edizioni. Sì, perché passano gli anni, ma come un buon vino si raffina e prende corpo con la sua semplicità, unicità, essenza e spettacolarità. Così, dopo un inizio nella fase invernale e la grande kermesse delle Club Series Finals di inizio maggio a Cesenatico ci si tuffa in una nuova, entusiasmante avventura. Centinaia di beacher saranno pronti a scatenarsi sugli arenili di tutta Italia, dove alle schiacciate sulla sabbia non mancheranno quegli elementi imprescindibili come la voglia di stare insieme, la musica, il divertimento, gli aperitivi al calare del sole e ovviamente tanto beach volley.

Il pensiero del Presidente AIBVC, Gianluca Casadei: "Solo qualche settimana fa eravamo immersi nella bellissima avventura delle Finals, che grazie all'organizzazione e all'apporto di tutti sono andate benissimo. Ora siamo pronti a ricominciare per dar vita a un altro

LE NOTE DEL CINEMA ITALIANO INCANTANO SPOLTORE PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

In occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno, la comunità di Spoltore, in provincia di Pescara, ha celebrato con un evento solenne e suggestivo: per il secondo anno consecutivo, piazza D'Albenzio ha ospitato il concerto "Le note del cinema italiano", un omaggio musicale a cura del Maestro Riccardo Rossi con l'Orchestra 12 Note, composta da 40 elementi.

L'evento ha potuto contare anche sul patrocinio della Regione Abruzzo e dell'ASI, a conferma del proprio impegno costante nella promozione della cultura attraverso lo sport e la musica. In tal senso, fondamentale è stato il contributo di Luigi Spina, promotore dell'iniziativa in qualità di Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Consigliere Nazionale ASI. Alla serata erano

presenti la Sindaca Chiara Trulli, l'Assessore alla Cultura Nada Di Giandomenico e il Vicepresidente del Consiglio Comunale Agnese Ranghelli. A presentare la serata, la giornalista Alessandra Renzetti, davanti a una platea gremita di cittadini.

Il programma musicale ha attraversato le colonne sonore dei grandi capolavori del cinema italiano, opere di forte carica epica e suggestiva, divenute successi internazionali. L'Orchestra 12 Note, protagonista di importanti rassegne e manifestazioni nazionali, ha eseguito con passione e precisione musiche che hanno segnato la storia del grande schermo italiano.

Il Maestro Riccardo Rossi, pescarese classe

1972, è percussionista, batterista, arrangiatore e direttore d'orchestra. Nella sua carriera ha collaborato con mostri sacri della musica come Ennio Morricone, Nicola Piovani, Alessio Vlad, Renato Serio, Stefano Arlandi e Beppe Vessicchio. Apprezzato per la sua maestria, in particolare nella batteria pop, ha ricevuto elogi personali da figure di rilievo come Morricone, Piovani, Piero Bellugi, Gualtiero Pedriali e Giorgio Gaslini.

TROFEO VITTORIO MARCELLO TOUSSAN: SPORT, MEMORIA E COMUNITÀ SI INCONTRANO NEL SEGNO DELL'AMICIZIA



"Celebriamo oggi Marcello Toussan con il Memorial a lui dedicato e quella promozione dello sport e insegnamento ai giovani per i quali Marcello ha speso una vita. Incontriamo tanti vecchi amici con i quali abbiamo condiviso esperienze ed è sempre bellissimo ritrovarsi", queste le parole del presidente Claudio Barbaro durante la quarta

edizione del Trofeo Vittorio Marcello Toussan, un appuntamento ormai consolidato che, anno dopo anno, continua a unire vecchi amici, nuove generazioni e intere famiglie nel ricordo affettuoso di una figura indimenticabile come Marcello Toussan, storico allenatore e promotore instancabile di valori sportivi e umani. L'edizione 2025 è stata ancora una volta un suc-

cesso di partecipazione e spirito sportivo. Tanti ex atleti, amici di Marcello e i loro figli si sono ritrovati sul campo con entusiasmo e commozione, per celebrare con una giornata di sport e convivialità il ricordo di un uomo che ha lasciato un'impronta profonda nella vita di molti. Attorno al campo, un clima di festa ha unito generazioni diverse, sottolineando quanto lo sport possa ancora essere uno strumento di coesione sociale e memoria condivisa. Un ringraziamento va anche all'UGL, che insieme ad ASI ha sostenuto la manifestazione con convinzione e generosità, partecipando con una propria squadra che ha saputo distinguersi per impegno e spirito di squadra. Il Trofeo Toussan non è solo una competizione sportiva, ma un momento di autentico incontro tra persone, generazioni e comunità, nel nome dello sport e dei valori più profondi che esso può trasmettere.



ASI ATTIVITA' 100 KM DEL PASSATORE, PIERPAOLO BOVENZI 5° AL TRAGUARDO

Ancora un risultato di rilievo per l'ultramaratoneta Pierpaolo Bovenzi, della ASI Polisportiva Bellona che nella 100 km del Passatore ha conquistato un lusinghiero al 5° posto. Bovenzi, seguito da Pino Romano, ha tagliato il traguardo di Faenza con lo splendido tempo di 7 ore e 21 minuti e 51 secondi, facendo registrare un nuovo record personale sulla distanza, in una gara durissima con due valichi da superare e con complessivi 25

km di massacrante salita. Quest'anno il Passatore ha fatto registrare il massimo numero di partecipanti, con ben 3500 atleti da tutto il mondo ai nastri di partenza ed oltre 3000 finishers. La gara, sempre entusiasmante e spettacolare, è stata vinta da Alessio Milani dell'Atletica Monfalcone, davanti al francese Julien Nison. Quarto l'idolo di casa Enrico Bartolotti che, con il tempo di 7h20m, ha sopravanzato di pochissimo Bovenzi.



.....
**MAYOR'S CUP
 E NAVRUZ CUP
 DI GUSHTINGIRI:
 TRA SPORT
 E TRADIZIONE**



Doppia competizione internazionale di Gushtingiri in Tagikistan, del quale è sport nazionale, organizzata dalla International Gushtingiri Federation (IGGF) e dal Ministero dello Sport locale, con interessanti premi in denaro ed oltre cento atleti di altissimo livello provenienti da vari paesi del mondo. Nel magnifico "Tennis Stadium" della capitale Dushanbe, lo scorso 26 aprile si è svolta la Mayor's Cup. Per la Federazione Italiana Lotte Tradizionali ha gareggiato Andres Felipe Moreno nella cat. -95kg, che si è fermato ai quarti di finali, dopo aver vinto i primi due incontri. Il giorno dopo, in una

località di montagna del distretto di Yovon, si è svolta la Navruz Cup. Posizionati sulle alture intorno all'area di gara, ben 30 mila spettatori hanno assistito alla gara, in un'atmosfera davvero calda, con tifo simile per una partita di calcio. L'atleta italiano ha disputato due incontri, terminati in parità. "Abbiamo vissuto una straordinaria esperienza sportiva e culturale, percependo lo spirito autentico delle Lotte Tradizionali, circondati da un nume-

ro di spettatori mai visto prima d'ora nelle Arti Marziali. Questa è la dimostrazione di quanto siano amate e seguite le lotte tradizionali nei Paesi centroasiatici - dichiara il Maestro Salvatore Finocchiaro - È la terza esperienza nel Gushtingiri per me e Andres, dopo il Mondiale a Dushanbe e il Torneo internazionale a Vilnius dello scorso anno. Il Gushtingiri è uno sport molto avvincente! Quest'anno, a Bologna, si è svolto il primo seminario internazionale".



"L'Assassinio". Il libro di Giorgio Izzi - noto e stimato studioso delle dinamiche spirituali del mondo della tradizione e in settori connessi alle discipline sottili, nonché, laureato in "Scienze Esoteriche, in " Scienze dell'Amministrazione" e titolato in studi in "Teologia e Scienze Religiose" - prende in esame l'evolva concezione criminale degli strangolatori Thug dell'India. Nella stessa narrazione, vengono esa-

minate altre figure guerriere che praticavano l'assassinio spinte da ragioni di conservazione o della difesa dei propri assetti religiosi ed etici. Altresì, ha trattato la figura del Guerriero nella veste spirituale con molteplici accenni alla circostanziata "essenza metafisica". L'opera è stata presentata nel corso di un convegno, dal titolo: "La via del guerriero nella lucentezza divina". All'iniziativa hanno partecipato: in ve-

.....
**FINO AGLI
 STRANGOLATORI THUG**

ste di moderatrice la dott.ssa Sabrina Marzulli, nota studiosa e plurispecializzata nell'ambito olistico e nella fisica quantistica e il dirigente nazionale ASI, Fabio Bracaglia.



ENTRA IN MONDO ASI

lo Shopping online dove trovi sconti esclusivi solo per i tesserati ASI.



Oltre 600 grandi marchi a tua disposizione nel nostro portale dedicato.



www.asinazionale.it. Registrati e trova subito cliccando sul pulsante Mondo ASI le migliori offerte per elettronica, abbigliamento, telefonia, casa, salute, intrattenimento e molto altro!



Entra in Mondo ASI, lo shopping differente.





Umani e Resilienti!



sono gli operai e sono scomparse le classi sociali che l'abitavano, ma il paese è ancora in piedi, vivo e vegeto, moderno e arretrato come sempre, cristiano e ateo, nonostante l'andare e venire di papi e presidenti. Il Macy's, di New York, il più grande e simbolico magazzino del mondo, ha appena compiuto cento anni ma chiuderà l'anno prossimo. E non è una catastrofe, ma la fotografia di un cambiamento più ampio, che porta le imprese e le società commerciali a rinnovarsi, sapendo di avere una vita più breve davanti a causa di acqui-

Che il mondo stia navigando a vista senza una meta e alla ricerca di un approdo sicuro è un fatto. Che questo dipenda soltanto dalle azioni degli umani è meno certo, ma è probabile. E se i cambiamenti politici in corso uniti a quelli climatici, alle alluvioni, ai terremoti e alle altre calamità che colpiscono periodicamente il globo terrestre sembrano tenerci in ostaggio e in balia delle forze naturali e soprannaturali e in qualche momento ci rendono terrorizzati e impotenti di fronte alla grandiosità del creato, non dobbiamo disperare. Così consiglia David Andersson, il giornalista americano direttore dell'agenzia internazionale di stampa Pressenza, che sprona i media che descrivono questo declino come apocalittico, come se l'umanità fosse sull'orlo dell'estinzione, a essere ottimisti. Ricordando che non è la prima volta che gli uomini affrontano cambiamenti e crolli storici di tale portata. Successi agli antichi Egizi, che schiavizzarono milioni di persone e costruirono piramidi che ancora oggi stanno in piedi. Sono scomparsi, ma le generazioni successive sono andate avanti e si sono evolute. L'Impero Romano, che si estendeva fino ai confini della Britannia è finito per crollare eppure, ancora una volta, le persone si sono adattate. La peste nera in Europa ha causato il decesso del 60% della popolazione, ma l'umanità non è scomparsa e ha visto passare ancora i barbari, le crociate, il nazismo, l'imperialismo, il colonialismo, il terrorismo. E siamo ancora qua. Acciaccati ma in piedi. Tutto va e viene: sistemi politici, religioni, strutture sociali, modelli economici. Questo ciclo continua anche oggi. Basti pensare in Italia alla Fiat, che dava lavoro a centinaia di migliaia di famiglie e ha rivoluzionato l'assetto civile e sociale del paese che non c'è più. Non ci

sizioni e innovazioni tecnologiche. E anche se istituzioni e sistemi svaniscono, i valori occidentali, la libertà, il capitalismo di libero mercato e il diritto internazionale si sciolgono come neve al sole, non bisogna farne un dramma, ma adattarsi. Poiché, nonostante tutto, l'umanità persiste e vivere nell'incertezza, politica e sociale ci fa restare per istinto più vigili, attenti e reattivi, evitando di commettere errori che potrebbero trascinarci in guai peggiori. Questa consapevolezza silenziosa sta emergendo nell'attenzione all'ambiente, nell'opposizione alle guerre, nella resistenza ai soprusi con strumenti e modalità nuovi, non guidata dal nazionalismo e dallo sciovinismo, ma da una ferma e ricorrente insistenza su equità, condivisione, solidarietà e giustizia planetaria. Un modo diverso di progredire, lungo, difficile certo, ma che potrebbe diventare, sta diventando forza, resilienza appunto, adattabile ai cambiamenti, umani e naturali. Bisogna essere consapevoli che nel mondo odierno nulla è garantito e bisogna interessarsi a tutto con intenzionalità e spirito critico, giacché nessun sistema può rappresentare e garantire pienamente le persone. Ognuno detiene responsabilità che non possono essere delegate e la democrazia, così come la cura del pianeta, non sono più, se mai lo siano state, cose che ci accadono, ma qualcosa "che facciamo", giorno dopo giorno. E ogni azione umana ha delle conseguenze e in qualche modo plasma il mondo. Da sempre l'umanità si adatta, si trasforma e crea nuove realtà per adeguarsi al contingente. Tutto ciò che vediamo oggi è il risultato dello sforzo di millenni, portato avanti singolarmente e collettivamente, generazione dopo generazione, che ha modellato così la vita e la storia. Ricordiamocene! Parola di pessimista.

C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE FA VIAGGIARE LE MERCI, NON SOLO LE PERSONE

Puntiamo a raddoppiare il trasporto merci su rotaia nei prossimi 10 anni.



fsitaliane.it / Interporto Quadrante Europa - Verona



The Mobility Leader



PREMIUM PARTNER



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO



creditosportivo.it

SCEGLI IL NOSTRO **LIGHT 2.0**
SEMPLICE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE
PIU' FACILE DI COSI' ...



#NOISIAMOPER

FINANZIARE LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL
TUO IMPIANTO SPORTIVO O ACQUISTARE NUOVE ATTREZZATURE

si ringrazia Circolo Canottieri Aniene

